L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 95 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 23 APRILE 1941-XIX | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

Oltrepassato il confine dell'Albania le nostre truppe avanzano in Grecia

Il Ministro Ciano a colloquio con Hitler

BOLLETTINO N. 320

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, le nostre truppe, proseguendo instancabili nella loro vittoriosa avanzata, hanno ovunque oltrepassati i confini albanesi e sono penetrati in territorio nemico.

L'Aeronautica, con oltre 400 velivoli da caccia, da bombardamento e d'attacco in picchiata, ha proseguito, ininterrottamente, a martellare l'esercito greco in ritirata: autocolonne, salmerie e truppe in marcia sono state colpite causando al nemico innumerevoli perdite.

Sono stati inoltre bombardati i porti di Prevesa, Arta, Corfù e Paxo e provocati danni agli impianti e al naviglio nemico. Un piroscafo è stato incendiato.

Nei giorni 20 e 21 formazioni tedesche hanno attaccato, nel Mediterraneo centrale e orientale, due convogli nemici e hanno affondato una cisterna da 8000 tonnellate e un piroscafo di medio tonnellaggio; altri piroscafi sono stati danneggiati.

Nostre formazioni da bombardamento hanno colpito a Suda navi nemiche alla fonda e gli impianti della base. Un piroscafo di medio tonnellaggio è stato affondato.

Nell'Africa Settentrionale, attività di artiglierie e di pattuglie nella zona di Tobruk dove, in seguito a tentativi isolati di sortita da parte di carri armati nemici, abbiamo catturato alcuni prigionieri.

Ad est di Sollum, una colonna nemica, che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, è stata respinta con gravi perdite.

Nelle prime ore del mattino di ieri forze aeronavali nemiche hanno compiuto una azione di bombardamento contro Tripoli. Un bombardiere nemico è stato abbattuto.

Nell'Africa Orientale le colonne nemiche che agiscono contro le nostre posizioni nel settore di Dessiè sono state energicamente contrattaccate e respinte. (Stefani).

Wavel chiede rinforzi

A Londra si parla ufficialmente dell'imbarco del Corpo di spedizione in Grecia

BERNA, 22 sera

Il generalissimo Wavel, lancia un disperato appello in tutte le direzioni per arginare la situazione ai confine dell'Egitto. Alla Nuova Zelanda, alle Indie, all'Australia ed al Sudan, sono stati chiesti rinforzi che si spera giungano in gran numero e tempestivamente.

Anche le truppe neo-zelandesi e australiane, mandate in Grecia, sono indispensabili ed infatti stamane i corrispondenti londinesi dei fogli svizzeri, dopo avere annunciata la sollecitazione di rinforzi, dichiarano che oramai si parla apertamente a Londra dell'imbarco del Corpo di spedizione.

Tentativo inglese stroncato a Sollum

BERLINO, 22 sera

Gli inglesi hanno tentato di sfondare lo sbarramento italo-tedesco alla frontiera fra Cirenaica ed Egitto, impiegando forze importanti. Essi sono stati respinti con gravi perdite.

Parecchi carri d'assalto britannici sono caduti nelle mani dei tedeschi. Inoltre sono stati fatti prigionieri 4 ufficiali e moltissimi sottufficiali e soldati.

Dopo aver respinto il 20 aprile degli attacchi inglesi nel settore di Sollum, distaccamenti da ricognizione si sono spinti durante la giornata di ieri in direzione est.

I numerosi scontri seguiti si sono conclusi vittoriosamente per le truppe dell'Asse.

In Africa Orientale gli italiani si battono da eroi

BERLINO, 22 sera

Alcuni quotidiani mettono in particolare rilievo il fiero, marziale rifiuto opposto dal Duca d'Aosta al generale Cunnigham, che lo aveva invitato a deporre le armi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che la risposta del Comandante generale delle truppe in Africa orientale è quella di un soldato di tempra adamantina, deciso ad opporre al nemico una resistenza ad oltranza.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che la accanita resistenza opposta dal Duca d'Aosta ad un nemico infinitamente superiore, al quale infligge perdite considerevolissime, e costringendolo a rimanere impegnato contro ogni previsione, rappresenta una delle più belle pagine militari del presente conflitto.

Ciò prova — prosegue il giornale — che i reparti combattenti in Africa orientale, spesso completamente isolati dai centri principali, dimostrano di essere decisi a contrastare passo per passo il terreno al nemico».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza romana, mettono in rilievo l'importanza della riconquista della Cirenaica descrivendone le più recenti vittoriose operazioni. Essa costituisce da ogni punto di vista un bel successo che ha portato nel Mediterraneo un notevole mutamento a favore dell'Asse che di un solo colpo ha fatto svanire molte speranze inglesi.

I primi provvedimenti del Commissario Civile della Dalmazia

SPALATO, 22 sera

E' giunto a Spalato il Federale di Zara nominato dal Duce Commissario civile della Dalmazia, per assumere dalle mani del comandante del Corpo d'Armata i poteri civili.

Erano col Commissario civile l'ispettore del Partito Suppiej, il sen. Tacconi e tutte le autorità e gerarchie dalmate. Al loro arrivo, le armi e le fanfare hanno intonato Giovinezza. Gli spalti e le strade adiacenti alla sede del Comando erano affollatissimi. Poco dopo il contatto con le autorità militari, è giunto alla sede del Comando il dott. Gulat, rappresentante del Banato di Spalato. Il Comandante del Corpo d'Armata ha comunicato al Ministro che per ordine del Duce i poteri civili della città venivano assunti dal Commissario designato e ha ordinato al reggente del Banato la consegna completa dell'amministrazione civile. Dopo la comunicazione, le Autorità raggiungono il palazzo della ex espositura per procedere all'atto ufficiale della consegna. Nel gabinetto del rappresentante del Banato il Comandante del Corpo d'Armata trasmette nel nome del Duce, in qualità di Comandante della zona occupata, i poteri civili al Commissario per la Dalmazia che assume in tale circostanza anche le attribuzioni temporanee detenute dal rappresentante del Banato.

L'operazione della consegna viene trascritta su verbali: sono presenti il rappresentante del Banato dott. Zulat e l'ex rappresentante di Spalato alla Scupcina, dr. Bercovic. Il Commissario ha assicurato in tale circostanza che oltre ai soccorsi subito disposti dall'autorità militare, sarà immediatamente provveduto per soddisfare ai bisogni della popolazione. Il commissario civile ha nominato il prof. Ildebrando Tacconi commissario distrettuale.

Grandi incendi a Plymouth

STOCCOLMA, 22 sera

Plymouth è stata la notte scorsa l'obiettivo principale delle incursioni tedesche sull'isola britannica. Come nelle precedenti incursioni, sono stati attaccati con visibili risultati i cantieri dello Stato, gli impianti portuali ed industriali, i depositi.

Questo attacco è stato condotto su larga scala. Centinaia di apparecchi hanno partecipato all'azione rovesciando sull'importante centro portuale britannico tonnellate di bombe incendiarie ed esplosive di ogni calibro. Sono stati osservati vari incendi di grosse proporzioni e vaste distruzioni.

All'alba alcuni incendi divampavano ancora tragicamente, nonostante l'opera ininterrotta dei vigili del fuoco.

L'aviazione germanica, pur concentrando su questa importante città formidabili attacchi, ha pure condotto azioni contro altre regioni dell'isola britannica, ed in modo speciale sulla parte sud-occidentale dell'Inghilterra.

La regione costiera, il Midland, ed i centri vicini a Londra sono stati oggetto di bombardamenti di varia intensità.

L'incontro a Vienna di Ciano con il Fuehrer

BERLINO, 22 sera

Si comunica ufficialmente:

Il 20 aprile il Fuehrer ha ricevuto, alla presenza di Von Ribbentrop, il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano recatosi a Vienna per una breve visita.

Dopo i colloqui avuti a Vienna col Ministro degli Esteri del Reich il Conte Ciano è ripartito nel pomeriggio di oggi per l'Italia.

La posizione di Churchill "è gravemente scossa,,

BUDAPEST, 22 sera

Il *Magyarorszag*, dopo avere parlato della disperata prospettiva di resistenza greca, scrive che dal punto di vista politico, la sconfitta balcanica avrà conseguenze immense. Il giornale ricorda poi che l'America si decise a dare a suo tempo l'appoggio all'Impero britannico, sotto l'impressione delle vittorie riportate dall'Inghilterra, cioè in condizioni ben diverse da quelle attuali e quindi non si può ancora prevedere come gli ambienti americani reagiranno ai rovesci militari britannici nei Balcani ed in Africa.

«Fin dalla sua elezione — prosegue il giornale — Roosevelt, ha superato molte difficoltà gravi, grazie ad un'abile propaganda, ma quale sarà il successo di tale propaganda se un gran malcontento si prospetterà nell'opinione pubblica inglese? Il pubblico inglese ha fatto il suo dovere finchè immaginava che le vittime non sarebbero state inutilmente sacrificate, ma quando il cittadino inglese vede che la serie delle sconfitte non accenna a finire, quando Londra deve sopportare i più grandi bombardamenti della guerra, non ci si può meravigliare se l'opinione pubblica, di solito così flemmatica, comincia a ricercare i responsabili. La posizione di Churchill — conclude il giornale — è gravemente scossa».

50 mila tonnellate di naviglio nemico

affondate in due giorni nel Mediterraneo Orientale

L'arma aerea italiana in azioni di bombardamento e di siluramento, condotte contro il traffico nel Mediterraneo orientale nei giorni tra il diciotto e il venti corrente, ha affondato circa cinquanta mila tonnellate di naviglio costituite in massi parte da navi cisterne, che rappresentano per l'avversario il tipo di trasporto di vitale importanza.

Queste azioni si riallacciano a quelle brillantemente condotte dai nostri equipaggi, tra gli ultimi giorni del mese di marzo ed i primi di aprile, in cui molte altre decine di migliaia di tonnellate di naviglio militare e commerciale sono state colate a picco o seriamente danneggiate.

Questi affondamenti non sono che la normale conseguenza dello sviluppo di una azione sistematica che non a caso coincide con il momento del maggior sforzo del nemico. Il vasto impulso dato agli aerosiluranti e il loro metodico impiego in questi ultimi tempi, ha consentito di raggiungere risultati così soddisfacenti. Da tali risultati traspare altresì la perfezione delle nostre macchine, l'eccellente addestramento dei nostri aequipaggi, la tenace volontà di vittoria dei nostri piloti e lo spirito eroico di cui sono animati: qualità che sotto la sicura guida dei comandanti sono garanzia di certezza nella vittoria finale. (Stefani).

L'affondamento della nave "Città di Liegi,,

BOSTON, 22 sera

L'equipaggio della nave da trasporto *Città di Anversa*, qui giunto, ha dichiarato che la nave gemella *Città di Liegi* è stata affondata. La nave trasportava materiale da guerra fra cui alcuni carri blindati costruiti dalla Casa «Chrysler».

Le truppe tedesche a Gianina

Anche Lamia e Volo occupate

Impetuoso attacco aereo al porto di Plymouth

BERLINO, 22 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'arma aerea ha attaccato ieri, con particolare successo, nelle acque greche, navi nemiche che erano adibite al trasporto delle truppe del corpo di spedizione britannico fuggenti dalla Grecia.

Aerei da combattimento hanno affondato, come è già stato in parte reso noto, sei navi da carico per complessive 31 mila tonnellate ed hanno inoltre danneggiato parecchie navi così gravemente che si può contare sulla perdita di altro naviglio.

In Grecia le truppe tedesche hanno continuato la loro avanzata sulle montagne del Pindo verso ovest raggiungendo la città di Gianina e così la strada di ritirata del nemico combattente sul fronte italo-greco.

Forze italiane hanno inseguito dal nord il nemico ancora velocemente combattendo. Attraverso Larissa, nonostante numerose distruzioni stradali, verso sud le irrompenti truppe tedesche hanno preso la città di Lamia.

Dopo aver superata la resistenza nemica, la città portuale di Volo, situata a sud-est di Larissa, ha potuto essere occupata.

Sul fronte greco, il nemico ha perduto undici caccia britannici del tipo «Hurricane» in combattimento aereo e cinque altri dello stesso tipo in seguito ad attacco a volo radente sull'aeroporto di Agrinion.

Nell'Africa settentrionale si è potuto respingere, con gravi perdite per l'avversario, un attacco nemico su Sollum e, contemporaneamente, uno sbarco presso Bardia.

E' pure stato fatto un certo numero di prigionieri.

Rinnovati tentativi di sortita di carri armati nemici da Tobruk sono falliti.

Aerei da picchiata tedeschi ed italiani hanno qui bombardato, con ottimi risultati, tre grossi navi mercantili di cui una è andata in fiamme.

Forti formazioni di aerei da combattimento hanno colpito, nella scorsa notte, con ottima visibilità il porto militare di Plymouth con bombe dirompenti ed incendiarie.

Sono scoppiati vasti incendi nelle attrezzature dei cantieri e negli edifici di depositi come pure si sono verificate violenti esplosioni sull'area del gasometro.

Altri efficaci attacchi sono stati condotti contro il porto di Great Yarmouth e contro aerodromi dell'Inghilterra meridionale.

Aviorimesse e ricoveri per la truppa sono stati distrutti.

Nell'Inghilterra orientale aerei da combattimento leggeri e pesanti hanno centrato, nella notte sul 21 aprile, colpi in pieno su cinque aerodromi. Sono stati provocati forti incendi e distrutti apparecchi al suolo.

Aerei da combattimento hanno affondato, nella scorsa notte, nel canale di Bristol una nave mercantile di ottomila tonnellate, facente parte di un convoglio, hanno danneggiato gravemente una seconda nave mercantile ed hanno affondato, davanti alla costa sud orientale britannica, un battello vedetta.

Durante una azione di caccia contro l'isola britannica e combattimenti aerei nella zona del canale, il nemico ha perduto tre apparecchi da caccia e un pallone di sbarramento.

Sulle coste del canale un aereo britannico da combattimento del tipo «Bristol» è stato abbattuto.

Sul territorio del Reich nè durante il giorno, nè nel corso della notte si è svolta attività bellica.

Nei combattimenti nella Serbia meridionale si è particolarmente distinto il tenente colonnello Ihno Koester durante azioni di esplorazione aerea del campo di battaglia, con audaci voli di ricognizione.

Il capitano Joppin ha riportato la quarantesima vittoria. Il 13 Aprile il Sottotenente Harnberg, di un battaglione di mitraglieri motociclisti, si è particolarmente distinto, impedendo, malgrado il fuoco micidiale, che il nemico facesse saltare 9 ponti.

Si apprende inoltre che gli inglesi, nel loro tentativo di sbarcare alcune forze sulle coste settentrionali dell'Africa sono stati sorpresi da bombardieri germanici e attaccati con successo. Una nave trasporto è stata colpita in pieno da una bomba tanto che l'equipaggio è stato costretto a raggiungere i battelli di salvataggio. Altre bombe sono cadute in vicinanza della nave che è stata gravemente danneggiata così chesi può contare sulla sua perdita.

Il capitano di corvetta Herbert Schultze, comandane di un sommergibile, che dalla scorsa primavera aveva al suo attivo l'affondamento di 16 navi nemiche, per un totale di 114.500 tonnellate, racconta oggi i particolari di un'azione importante effettuata alcuni giorni fa nell'Atlantico. Tra l'altro egli riuscì ad affondare un bastimento che trasportava non meno di 15 mila tonnellate di esplosivo. La nave colpita in pieno saltò letteralmente in aria. Schultze è uno dei primi ufficiali delle forze armate del Reich a cui il Fuehrer conferì la massima onorificenza al valor militare e cioè la croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro.

L'avanzata continua

BERLINO, 22 sera

Le truppe germaniche, dopo avere debellato la resistenza nemica hanno preso la città portuale di Volos.

Durante l'inseguimento delle truppe nemiche, che scappano verso sud, i soldati germanici hanno occupato ieri Lamia. (Stefani).

Le perdite tedesche sono esigue

BERLINO, 22 sera

Da fonte competente si dichiara che, contrariamente a quanto va dicendo la propaganda britannica le perdite tedesche, sia in senso assoluto che relativo, sono esigue. E' chiaro — si osserva — che detta propaganda, con la sua campagna di notizie false, si propone di preparare il pubblico inglese ad apprendere le notizie avversarie circa le perdite disastrose subite dal Corpo di spedizione britannico, non soltanto durante la fuga precipitosa dai campi di battaglia, ma anche e sopra tutto durante le operazioni di reimbarco. Come è noto, decine di navi da trasporto, su alcune delle quali si trovavano certamente truppe, in partenza, sono state colpite in pieno dai bombardieri tedeschi ed italiani. (Stefani).

Come i cacciatori tedeschi espugnarono l'Olimpo

BERLINO, 22 sera

Il D. N. B. apprende che i cacciatori alpini si sono distinti particolarmente nel corso degli attacchi intorno all'Olimpo.

Ad onta del nutrito fuoco della artiglieria, tre reparti di assalto di cacciatori alpini hanno espugnato un passaggio che si snodava ad una quota di 1000 metri sull'Olimpo.

Essi hanno spezzato un importante settore difensivo conquistando, con arditi attacchi, le casematte che dominavano la valle.

Grazie a questa azione, i reparti corazzati di rincalzo sono riusciti ad espugnare l'importante caposaldo triangolare steso dalle truppe neozelandesi, conquistando così la posizione dell'Olimpo.

Elementi delle "Brigate rosse,, impegnati dagli inglesi in Cirenaica

MADRID, 22 sera

La stampa è unanime nel riconoscere l'irrimediabilità della disfatta inglese nei Balcani.

La manovra britannica nei Balcani consiste ormai nel trovare il mezzo di potersi imbarcare senza eccessivo pericolo.

I giornali rilevano che anche in Africa la situazione degli inglesi è diventata pericolosissima. L'*Alcazar* pubblica in prima pagina una fotografia riprodotta dalla rivista britannica *The War*, nella quale si vedono alcuni soldati inglesi che si bagnano nelle acque della Cirenaica, prima, naturalmente, della travolgente offensiva italo-tedesca che ha ricacciato in Egitto le truppe del generale Wavell. I soldati inglesi salutano alzando il braccio col pugno chiuso, alla maniera comunista. Il giornale scrive che deve trattarsi evidentemente di ex-volontari delle Brigate internazionali già affluiti in Spagna per combattere contro l'esercito franchista e adesso passati al soldo dell'Inghilterra.

Principii e direttive

della nuova economia

I sostenitori di una nuova economia si vanno sforzando di chiarirne le caratteristiche ed i principii. Cosa non facile poichè la ricerca si mantiene in un campo di incertezze e di oscurità. Tuttavia pare che i principii della nuova economia sarebbero il diritto al lavoro ed un concetto etico-politico sostituito a quello economico-mercantilistico nelle valutazioni e negli scambi.

Cinviene quindi soffermarsi su tali principii e direttive, illustrarli, esaminarne la consistenza e la saldezza.

Il diritto al lavoro inteso non già nel senso che ogni lavoratore abbia diritto di chiedere allo Stato che gli fornisca lavoro, poichè questa era la teorica sostenuta dal socialismo, ma nel senso che il lavoratore debba potere impiegare la sua attività. Non ci sarebbe allora più disoccupazione.

La richiesta di maestranze può essere abbondante al punto di assorbire tutta la mano d'opera. Questa abbondanza è l'effetto di un buon ordinamento economico, di saggia amministrazione statale, di vivo spirito di iniziativa, di facilità degli scambi tra paese e paese.

Quando tali condizioni esistono il lavoratore è ricercato e può impiegare la sua forza di lavoro.

Prima della guerra mondiale le cose filavano, la disoccupazione era fatto raro e passeggera, mentre oggi è cronica.

Dicono i fautori della nuova economia che il diritto al lavoro è postulato della politica demografica.

E' possibile giungere al punto che non vi siano più disoccupati? Si può sopprimere del tutto la disoccupazione? Certo è possibile ridurla; diminuirla; quanto al sopprimerla la cosa teoricamente non pare impossibile, ma praticamente la è.

Un buon ordinamento sociale, il rispetto dell'ordine economico assicura lavoro e riduce la disoccupazione.

Ma tante volte si va contro l'ordine economico, e le leggi economiche violate si vendicano facendo sorgere vari inconvenienti e tristi conseguenze, tra cui la disoccupazione.

Si deve sia favorire la privata iniziativa, che facilitare gli scambi tra paese e paese ed allora il lavoro abbonderà.

In ciò si può essere tutti d'accordo. Non pare che un principio siffatto possa distinguere e caratterizzare la nuova economia.

L'altro principio è la sostituzione di un concetto etico-politico a quello strettamente economico negli scambi e nei rapporti economici. Non più l'offerta e la domanda devono regolare il mercato, ma un concetto etico e politico per cui ogni lavoratore deve avere il suo giusto compenso e l'imprenditore non deve realizzare eccessivi profitti.

Ma i rapporti economici si sottometteranno a tale regola? Perchè ciò avvenga deve esservi una buona educazione economica e la volontà di accontentarsi di un guadagno ragionevole.

Ci vorra un mezzo per definire prima il guadagno economico e poi per stabilirlo e farlo riconoscere. Ognuno vede come si richiede ai privati molto altruismo, un senso vivo di solidarietà. C'è chi osserva che l'uomo è così attaccato al proprio interesse da non essere disposto a sacrificarlo. Fin che questa molla agisce nell'uomo come sperare di costruire un mondo economico che prescinda da tale fattore?

Neppure lo Stato può superare questa realtà coi suoi provvedimenti.

Lo Stato può invece correggere ed infrenare gli egoismi e conciliare gli opposti interessi intervenendo così opportunamente nella vita economica. La sua azione deve essere parallela a quella rivolta alla educazione morale e sociale che deve portare l'uomo alla disciplina ed alla pratica della solidarietà.

A. Cantono

Anche la Svizzera abbandona la Società delle Nazioni?

BERNA, 22 sera

Negli ambienti giornalistici di Berna, si prospetta nuovamente la eventualità dell' abbandono della S. d. N. da parte della Svizzera.

Un giornale nota in proposito: «Se la Svizzera decide di ritirarsi dalla S. d. N. non bisognerà dire che questo è il risultato di speculazioni opportunistiche, bensì la conseguenza di uno stato di fatto che oggi esiste. Con o senza la S. d. N., d'altronde, la neutralità della Svizzera è al di sopra di qualsiasi discussione e di qualsiasi sospetto». (*Stef.*).

Naufraghi britannici a bordo di un posamine spagnolo

MADRID, 22 sera

E' giunto a Santa Cruz De Tenerife il posamine spagnolo «Marte» proveniente dalle Isole del Ferro.

Esso aveva a bordo 48 naufraghi della nave da carico britannica «Harpaghian» di 4.600 tonnellate e della petroliera «Dulgiled» di 8,500 tonnellate affondate da un sottomarino tedesco a Nord ovest delle Canarie.

Sono pronte
le schede di raccolta di offerte per la
IX Giornata del Quotidiano

L'Amministrazione del giornale ne fa invio gratuito ai Rev.mi Sacerdoti e alle Associazioni di A. C. che ne faranno richiesta.

Il Cardinale Pizzardo nel Pontificio Seminario di Chieti

CHIETI, 22 sera

Nel pomeriggio di mercoledì 16, è giunto alla nostra città, per una visita al Seminario Regionale lo E.mo Cardinal Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari ed Università. Alla stazione erano ad attenderlo le LL. EE. Mons. Venturi, Tesauri, Micozzi, il Prefetto Sepe, il Federale, il Podestà e molte altre distinte personalità. Per il Seminario Regionale era presente Mons. Rettore ed una rappresentanza del Collegio dei professori. Dopo una breve sosta nella Cattedrale, dove fu ricevuto dal Rev.mo Capitolo, l'E.mo Porporato, tra due ali di popolo plaudente, si recò al Seminario Regionale, accolto dai chierici schierati lungo il viale d'ingresso, mentre la «Schola cantorum» eseguiva il «Christus vincit» a 4 voci dispari del Camattari.

Giovedì, alle ore 7, il Cardinale celebrava la S. Messa nella Chiesa del Seminario, rivolgendo ai chierici un breve discorso in cui dopo aver ricordato l'amore e le cure prodigate dai Sommi Pontefici, in modo particolare da Pio XI, per la formazione al Sacerdozio, li esortava ad una maggiore corrispondenza per tante premure.

In mattinata presiedeva poi l'adunanza dei Superiori e Professori del Seminario, la conferenza degli Ecc.mi Vescovi della regione e quella dei Rettori dei Seminari Diocesani.

Nel pomeriggio nell'aula magna del Seminario si svolgeva un solenne trattenimento accademico in onore di S. S. Pio XII, presenziato dall'E.mo Principe, dai Vescovi e dalle autorità cittadine, che hanno in precedenza fatto visita cordiale a Sua Eminenza, nel suo studio. Erano presenti anche i Capi di tutti gli Istituti e numerosi invitati. Dopo il saluto di omaggio di Mons. Rettore, il Prefetto degli studi, Mons. Bontempi disse sul tema: «La scuola e la formazione al Sacerdozio». Seguì la lettura di due brevi componimenti poetici. Il programma musicale comprendeva i seguenti numeri: «Oremus pro Pontifice», melodia gregoriana, al l'E.mo Principe, coro a 4 voci di P. Zimarino; «Benedictus» della Messa Papa Marcello di Palestrina; «Padre nostro, che nei cieli stai» di Zandonai, per coro e piccola orchestra. L'esecuzione sotto la direzione di P. Zimarino fu inappuntabile e riscosse vivissimi applausi dai presenti. Il rinomato trio della scuola di musica del Dopolavoro di Chieti, composto dai maestri: Martini, Traverso, Emiliani, eseguì con gusto e precisione il trio di Schubert, op. 99.

Fece seguito la premiazione degli alunni, che nell'anno scolastico 1939-40 più si distinsero.

Da ultimo concludeva il Card. rivolgendo ai presenti i suoi più vivi ringraziamenti per le accoglienze avute, esortandoli quindi a maggiore amore verso il Papa.

Venerdì, alle ore 8, come era stato annunziato da un manifesto dell'Arcivescovo, l'E.mo celebrava la S. Messa in Cattedrale per gli studenti della città. All'Evangelo parlava loro della necessità dell'insegnamento religioso e dell'armonia tra scienza e fede.

Durante la Messa la «Schola cantorum» del Seminario Regionale eseguiva il «Kirie, Sanctus, Benedictus ed Agnus Dei» della Messa 1.a pontificalis di Perosi.

Prima della partenza, S. Em. restituiva la visita alle autorità cittadine ed alle ore 12,55, ossequiato alla stazione dalle LL. EE. Venturi, Giannico, il Prefetto Sepe, il Federale, il Podestà e da tutte le altre autorità locali e dai Superiori e Professori del Seminario, ripartiva alla volta di Roma.

La visita dell'E.mo Card. Pizzardo è stata graditissima non solo dal Seminario, ma da tutta la città di Chieti.

FRAMMENTI

Su il *Meridiano di Roma* si può leggere una poesia di Giovanni Fletzer dal titolo «*Per gli italiani morti in Cirenaica*». Una N. d. R. aggiunge che non «per pura coincidenza» il metro della poesia è quello stesso di «*Per gli Italiani morti in Spagna*» di Tommaseo e di «*Per gli Italiani morti in Africa*» di D'Annunzio. «L'autore — dice sempre la N. d. R. — ha voluto che l'Italia fascista cantasse nello stesso metro la sua nuova sicurezza di vittoria».

Un saggio della poesia?:

« *difensori di Bardia.*
Voi cadeste, così sia,
siete in buona compagnia ».

Sia concessa una sola osservazione: non era meglio non pubblicare un così brutto e sbrigativo canto su un così povero... metro?

* * *

Anche da Ginevra annunciano che un portalettere maratoneta è stato scoperto sulla strada che da Lilla conduce a Calais. Si tratta di certo Felice Barrel, di anni 72, il quale per portare la posta da Norrent a Bourecq, a Fontes e Lillas compie, da soli 47 anni, circa 30 Km. di strada al giorno. Dice la notizia che il portalettere ha compiuto circa 515 mila chilometri e cioè più di 12 volte il giro della terra all'equatore.

Questa storia di venerandi procaccia che hanno compiuto non so quante volte il giro del mondo è incominciata lo scorso inverno in quel di Como. Da allora ogni settimana si scopre un portalettere che compie 30-40 Km. al giorno da 8-9 lustri. Sorge il sospetto che si esageri un pochino forse perchè ogni popolo e ogni comune vogliono avere il portalettere che ha camminato di più!...

* * *

Il Lavoro di Genova nella rubrica «*Piccola Giostra*» parla de «*La piacevole filosofia*» a proposito dello stelloncino di divagazione filosofeggiante che trova favore fra i componimenti delle terze pagine dei giornali italiani Il corsivista accenna ad un aforisma comparso su un quotidiano della sera e che, fra l'ironico e il saccente, invitava al pessimismo. Scrive *Il Lavoro*:

« *E' lecito ammannire delle norme di vita o delle osservazioni tendenti ad indirizzare ad una norma di vita senza porsi prima l'onesto problema delle conseguenze che una parola scritta può procurare?*

« *Chi conosce il mestiere sa quanto possa essere comodo e lieve buttare giù quella colonnina elegante che diverte; ma proprio per una tale facilità di penetrazione quell'asterisco non impegna ad un severo, e magari severissimo vaglio di ogni conseguenza possibile? Se è vero che il giornalismo fascista, anche nei suoi aspetti più esteriori e meno impegnativi è giornalismo di formazione, l'educazione che determina non è di tale importanza da indurre ad un esame di coscienza ad ogni pie' sospinto?* »

Giustissime osservazioni che non fanno una grinza sul terreno della logica. E' mai capitato al corsivista de *Il Lavoro* di leggere certe cronachette così dette brillanti, certi corsivetti di «colore», certe novelle dei giornali della sera? E, a proposito di «*formazione*», gli è mai capitato di dare una scorsa alle figure e al testo di certi nostri illustratissimi settimanali umoristici a carattere popolare?

* * *

L'altro giorno abbiamo letto in un diffuso giornale di Milano 41 — abbiamo detto quarantuno — necrologi annuncianti tutti la morte della stessa persona. Tutti corrispondenti ad altrettanti Consigli di amministrazione, Collegi sindacali, Sindaci e dirigenti, di altrettanti enti, banche, istituti, società anonime, ecc. di cui il benemerito scomparso era presidente e vice - presidente. Abbiamo detto quarantuno. E sembrano persino un pochino troppi.

fab

Luoghi d'attualità

Creta

La guerra invade e sommerge i luoghi del mito millenario; dalla già intangibile dimora degli Dei — sovrastata ora, fra le nevi, dalla bandiera del Reich — trabocca lungo la storica porta dell'Ellade nella vallata del Tempe: nel Pindo e nell'Epiro si svolgono le più aspre azioni di questi giorni ostacolate dalle gole selvagge e dagli aspri crinali delle montagne.

Si parla ora anche di Candia, portata alla ribalta del notiziario di attualità, dalla informazione, via Istanbul, secondo la quale il Ministro di Londra ad Atene avrebbe ricevuto ordine dal suo Governo di trasferirsi in quell'isola.

Creta è la città principale dell'isola, che si suole distinguere anche con questo nome, ed è la quinta del Mediterraneo per grandezza e la maggiore fra quelle appartenenti alla Grecia: misura 8287 Kmq. Montuosissima per tutta la sua estensione l'isola non offre che 300 Kmq. di pianura dei quali più di due terzi nella sola regione di Messaia. Il bosco massiccio centrale del Monte Ida, alto 2498 metri, dove, secondo la leggenda mitica, Giove fu nutrito dalla capra di Amaltlea, segna la massima elevazione, ma fra le altre importanti catene sono da ricordare quelle dei monti Lasilhi, e dei Lefkabri, detti anche «monti bianchi» perchè per lunghi mesi coperti di neve.

Nelle valli e nelle gole, si disperdono o, meglio, si nascondono i villaggi degli Sphakiati. L'isola era famosa nella antichità per le sue prodigiose piantagioni di alberi da frutta, ma tutte questa ricchezza fu distrutta nella lunga sanguinosa guerra e nella guerriglia, che continuò per tutto il secolo XIX, fra cristiani e musulmani.

Il versante meridionale dell'isola è ripido e scosceso con fianchi strapiombanti a pochi chilometri dalla spiaggia: il versante settentrionale invece, è molto più aperto ed accogliente. L'ampia baia di Mirabella ed i profondi porti di Canea, Retimo e di Candia sono i migliori rifugi, con la baia di Suda, per le navi anche di notevole tonnellaggio. L'isola non annovera importanti industrie. Furono i profughi greci dell'Asia Minore — circa 4800 famiglie — che introdussero nell'isola la coltivazione del tabacco e dell'uva sultanina e le industrie dei tappeti e dell'uva secca.

La storia di Creta risale alla più alla antichità: essa fu sede di una notevole civiltà, tra il XX ed il XIV sec. a. C., diffuse la sua luce su tutto il Mediterraneo orientale.

Sono famosi gli scavi di Cnosso, Festo, Haghia-Triada e le loro rivelazioni archeologiche.

Nel medio evo l'isola fu occupata dai veneziani i quali, dopo aver sostenuto dal 1645 al 1669 gli assalti e la pressione dei turchi, dovettero cedere alla Mezzaluna la città di Candia e nel 1715 tutta l'isola. Creta rimase sotto la dominazione turca fino alla rivolta del 1897. Fu unita alla Grecia dopo le guerre balcaniche nel 1913.

*

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivista di Santa Romana Chiesa.

S. E. mons. Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosiopoli di Arcadia, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

il rev.mo Padre Gila Gremigni, dei Missionari del Sacro Cuore;

S. E. il gen. Carboni, con la consorte e la sorella;

il march. Visconti Venosta di Sostegno e consorte.

Le condoglianze del Santo Padre per la morte del card. Kaspar

CITTA' DEL VATICANO, 22

Appena giunta in Vaticano la notizia della morte del Card. Carla Kaspar, Arcivescovo di Praga, il Papa ha fato inviare un telegramma di condoglianze al Capitolo metropolitano.

Con la morte del Card. Kaspar, il Sacro Collegio risulta composto di 53 membri, dei quali 31 italiani e 22 stranieri. Dei 43 PJorporati 2 furono creati da Pio X, 6 da Benedetto XV e 45 da Pio XI.

La discussione sull' eroismo delle virtù di Paolina Jaricot

CITTA' DEL VATICANO, 22

Questa mattina l'Em.mo Card. Granito Pignatelli di Belmonte, ponente e relatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Paolina Maria Jaricot, fondatrice delle Opere della Propagazione della Fede e del Rosario Vivente, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria nella quale i prelati e Padri Consultori della detta Congregazione hanno discusso sull'eroismo delle virtù della Serva di Dio.

Paolina Marfia Jericot è morta nel 1862.

Nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha nominato vescovo titolare di Ilhels (Brasile) Mons. Filippo Condurè Pacheco, attualmente Vicario Generale dell'Archidiocesi di San Luigi Maragnano e Vescovo titolare di Oreo, il padre Germano Vega degli Eremitani di Sant'Agostino, nominandolo, nello stesso tempo, prelato *Nullius* di Jatatay (Brasile).

La famiglia del prof. Toniolo ricevuta dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ieri ammetteva, in particolare udienza l'Accademico Pontificio, prof. Antonio Toniolo, coll'intera famiglia ed i discendenti del Servo di Dio Giuseppe Toniolo, professore dell'Università di Pisa. Gli intervenuti venivano presentati a Sua Santità da Mons. Anichini, Assistenti degli Universitari di Azione Cattolica e postulatore della Causa di Beatificazione di Giuseppe Toniolo.

Il Santo Padre si intratteneva alquanto con tutti i presenti, interessandosi della loro posizione personale, dei loro studi e ricordando, con commosse parole, il loro illustre genitore e avo. Dopo avere donato a ciascuno dei presenti una corona del Rosario, il Santo Padre impartiva a tutti l'Apostolica Benedizione, auspicando che la Causa del Servo di Dio possa giungere felicemente alla sua conclusione.

L'annuale Convegno degli ex allievi del primo Oratorio di Valdocco

TORINO, 22 sera

Da ogni parte d'Italia convennero Domenica, alla Casa Madre dei Salesiani, gli ex allievi del primo Oratorio, anche perchè si voleva festeggiare la Messa d'Oro dell'antico Direttore don Bernardo Savarè, fondatore e promotore dell'Unione degli ex allievi.

Nella splendente Basilica di Maria Ausiliatrice il venerando don Savarè celebrò la sua Messa d'Oro, circondato dalla folla degli ex allievi e dalla rappresentanza dei Superiori. Al Vangelo il confratello don Stefano Pavese esaltò dal pergamo la bellezza del sacerdozio cattolico e l'altissima sua dignità. Il festeggiato distribuì poi il Pane dei forti come Comunione Pasquale degli ex allievi. Seguì nel teatro l'accademia, nella quale venne presentata a don Savarè una pregiata pubblicazione che riassume la descrizione del suo mezzo secolo di apostolato. Parlarono in seguito: il direttore attuale dell'Oratorio don Soigo, l'ispettore don Fañara, don Pavese, il prof. dott. *Carmelo Meli, presidente degli ex allievi di Firenze;* il prof. dott. Attilio Fazio, presidente ex allievi di Liguria; il sig. Edoardo Carmagnola, per gli ex allievi di San Benigno; l'avv. De Giuli, per gli ex allievi di Novara e un rappresentante di Andria, ove don Savarè fu parroco indimenticabile. A tutti rispose il festeggiato, consigliando ad essere sempre degni degli insegnamenti ricevuti all'Oratorio.

I Cardinali Fossati e La Puma alla inaugurazione della chiesa e dell'oratorio della Fiat Mirafiori

TORINO, 22 sera

Nella zona di Mirafiori, costeggiante i nuovi stabilimenti Fiat, era stata posta il 3 luglio 1938 la prima pietra di una chiesa e di un oratorio che assieme a grandi costruzioni per un istituto modello era ra, procedette alla benedizione dell'elettro-meccanica che dovranno in avvenire dirigere le scuole professionali dei Salesiani sparse in ogni parte del mondo. Le nuove fondazioni dovevano costituire come il più bell'omaggio alla memoria dell'avv. Edoardo Agnelli al quale sono dedicate. Ora è stata compiuta la prima parte delle progettate costruzioni e cioè la chiesa e l'oratorio, e ne è stata fatta la inaugurazione con la partecipazione di due Eminentissimi Principi della Chiesa. Sabato, nel tardo pomeriggio, il Cardinale Fossati, nostro veneratissimo Arcivescovo, si portò a Mirafiori, ove venne ricevuto dal Sen. Giovanni Agnelli, dal Sen. Edoardo Rubino, dal Rettor Maggiore dei Salesiani don Pietro Ricaldone con tutti i componenti del Capitolo Superiore: don Berruti, don Giraudi, don Tirone, don Serié, don Ziggiotti; dal direttore del nuovo oratorio don Giovanni Pellegrino, dagli allievi del Pontificio Ateneo Salesiano, nonchè dall'ing. Bertolone, direttore della RIV, dall'ing. Vallotti, dal comm. Crovera e da una piccola folla di invitati.

L'Em.mo Cardinale Fossati, assistito da Mons. Barale e dal noto liturgista prof. don Eusebio Vismara, procedette alla benedizione della nuova chiesa, dedicata a San Giovanni Bosco, il cui quadro spicca sull'altar maggiore. E' la stessa icone che figurò fino a poco tempo fa sull'altare monumentare del Santo nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Nella nuova chiesa di Mirafiori vi sono pure due altri altari laterali: uno dedicato alla Celeste Patrona dei Salesiani e l'altro a San Edoardo. Compiuto il rito, il Cardinale Fossati pronunciò un'elevata allocuzione nella quale, traendo lo spunto dal Vangelo del giorno, rilevò che il Cristo apparendo ai suoi discepoli è venuto a salutarli dando loro la pace, e con un felice confronto illustrò l'opera di pace, e di cristiana elevazione che lo stesso Cristo viene ora a portare tra i fanciulli e la popolazione di Mirafiori, ove un secolo addietro Don Bosco in persona esplicò il suo apostolato di rigenerazione giovanile, dimostrando la bontà del suo sistema preventivo. Elogiò quindi la benemerenza del Sen. Agnelli nel dar vita a quest'opera e augurò il miglior avvenire alle sue industrie, facendo voti che esse abbiano in un crescente sviluppo a dedicarsi alle proficue opere di pace e di benessere tra i popoli.

Il Cardinale e le autorità passarono in seguito ad inaugurare il busto dell'avv. Edoardo Agnelli e l'autore scultore Sen. Rubino venne vivamente complimentato per la sua nobilissima opera d'arte.

Domenica, alle ore 9, il Rettor Maggiore don Ricaldone celebrò la prima Messa nella nuova chiesa, presente il Sen. Agnelli e la sua famiglia. Più tardi, alle ore 11, celebrò la Messa l'ispettore centrale don Zolin, e vi assistette una vera folla di fedeli alla quale non era possibile prima soddisfare il precetto se non portandosi in altre chiese abbastanza distanti. Alla S. Messa del Rettore Maggiore assistette l'Em.mo Cardinale Vincenzo La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi e Successore del Cardinale Pacelli nella Protettoria dei Salesiani. Il Principe della Chiesa visitò tutti i locali, ammirando l'ottima disposizione delle aule scolastiche e delle sale per riunioni, giochi, conferenze. Anche il vasto teatro, attrezzato secondo le più moderne esigenze, fu attentamente visitato. L'Em.mo Porporato espresse al Sen. Agnelli e ai Superiori Salesiani la sua più viva compiacenza. Passò infine a benedire i ragazzi che a frotte già avevano preso d'assalto il cortile dell'oratorio e i campi di gioco.

L'Em.mo Cardinale La Puma assisterà in questi giorni al collaudo del nuovo grandioso organo della Basilica di Maria Ausiliatrice, allestito dal comm. G. Tamburini di Crema.

Il 21 Aprile celebrato all' estero

ROMA, 22 sera

La ricorrenza del Natale di Roma e della festa del Lavoro è stata solennemente commemorata dall'Istituto italiano di Cultura per l'Ungheria alla presenza del ministro d'Italia, del Console, di tutto il personale della Legazione, del Consolato ecc.

Il direttore dell'Istituto ha parlato sul tema « *Roma nella storia dell'Europa* », quindi il segretario del fascio ha ricordato la data della festa italiana del lavoro.

La stampa ungherese esalta la data storica.

Il «Meioda» di Madrid in un articolo sul Natale di Roma scrive che lo spirito latino domina ancora sovrano e che Roma lotta ancora dopo 22 secoli per il trionfo della giustizia.

A Madrid alla presenza dell'Ambasciatore Lequio e di tutti i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato, il Segretario del Fascio di quella capitale ha illustrato l'attività feconda del Fascio madrileno.

A Helsinki la Sezione studentesca del comitato della «Dante Alighieri» ha celebrato la festa del Natale di Roma con una adunata nella sede dell'Istituto di Cultura italiana.

A Sciangai nell'occasione del Natale di Roma è stata inaugurata la nuova vasta sede della Casa d'Italia. E' stata inaugurata pure a Sciangai la prima stazione radiofonica Italia in Estremo Oriente.

A Pechino è stato inaugurato uno stele commemorativo delle medaglie d'oro comandanti Baroni del Greco Ruta immolatisi eroicamente con le loro navi nel Mediterraneo e che furono in precedenza, il Baroni comandante superiore in Estremo Oriente e gli altri addetti navali all'Ambasciata italiana.

S. Paolo del Brasile in una grande adunata di italiani ha parlato il prof. Venturi.

RODI, 22 sera

La storica ricorrenza del Natale di Roma e festa del lavoro è stata solennemente celebrata in tutto il Possedimento con cameratesche riunioni di lavoratori, affratellati con la Gioventù del Littorio ed i combattenti. Particolare importanza ha assunto la manifestazione a Rodi, dove gli organizzati del Regime hanno visitato lo stabilimento tipografico del «Messaggero di Rodi». Ricevuti dal direttore del giornale, e dopo la rievocazione del 21 Aprile, fatta dall'oratore designato, squadrista Bartoccini, i camerati ospiti hanno minutamente visitato la sede del giornale stesso. Il direttore, Portanova, ha quindi parlato efficacemente della funzione ideale del giornale ed ha invitato i giovani della GIL a formulare in posto, pensieri di occasione sulla fausta data.

Il Natale di Roma a Littoria celebrato da Di Crollalanza

LITTORIA, 22 sera

Araldo Di Crollalanza, Commissario Generale dell'Opera Naz. Combatenti, ha parlato ieri, quale oratore designato dal Partito per la rievocazione del 21 Aprile, presenti il Prefetto e il Federale di Littoria, ad una folta moltitudine di coloni di Borgo Isonzo, esaltando la potenza del lavoro fascista e le fortune della Patria in armi.

Nuova culla in casa del nostro Consigliere mandatario

La casa del cav. Odoardo Focherini, consigliere mandatario dell'« Avvenire d'Italia » è stata allietata di una nuova culla. Una graziosa bimba è venuta a rallegrare i felici genitori, che vedono un nuovo fiore spuntare dal loro amore ed accrescere di un altro virgulto i cinque figli, che loro già facevano corona.

Alla neonata, che domenica prossima sarà rigenerata alla grazia col sacramento battesimale, amministrato da Sua Altezza Rev.ma Mons. Carlo De Ferrari, nuovo Arcivescovo Principe di Trento, sarà posto il nome di Carla.

Al carissimo cav. Focherini ed alla sua gentile Signora, i nostri più vivi rallegramenti coll'invocazione di elette benedizioni divine su loro e sui loro vispi rampolli, con un augurio particolare per la piccola Carla.

Gaetani visita a Torino i feriti di guerra e la colonia "3 Gennaio„

TORINO, 22 sera

Il Vice Segretario del Partito, Gaetani, e il Vice Comandante Generale della G.I.L., Bonamici, hanno visitato, nel pomeriggio di ieri, accompagnati dal Federale, la Colonia permanente « Tre Gennaio », nella quale sono ospitati dalla Federazione Torinese figli di lavoratori richiamati alle armi. Tra i piccoli ospiti, il Gerarca si è cordialmente intrattenuto, ammirando il loro perfetto comportamento e la magnifica attrezzatura della istituzione. Il Vice Segretario Gaetani si è poi recato al Centro sperimentale ospedaliero delle Molinette, per visitare i feriti di guerra colà ricoverati. Ad ogni capezzale il Vice Segretario del Partito si è soffermato, rivolgendo ai gloriosi combattenti parole di plauso e di conforto. Uno dei ricoverati, a nome dei camerati che hanno versato il sangue per la Patria, ha voluto esprimere la ferma fede nella vittoria finale.

Prima della sua partenza, il Vice Segretario Gaetani ha pure visitato la sede del Gruppo Rionale « Amos Maramotti » e il Dopolavoro « Lancia » dove gli operai che affollavano il locale e gli adiacenti campi di giuoco, gli hanno rinnovato una fervida manifestazione di entusiasmo. Salutato dalle autorità e dalle gerarchie, il Vice Segretario del Partito ha quindi lasciato Torino.

Il prezzo dei grassi aumentato in Ungheria

BUDAPEST, 22 sera

In base ad un'ordinanza del Governo il prezzo dei grassi è aumentato del 50 per cento e quello delle carni di una misura notevole.

La macellazione dei suini sarà ridotta del 30 per cento.

Il trattato nippo-sovietico rafforza il Tripartito

Importante dichiarazione di Matsuoka

TOKIO, 22 sera

Di ritorno alla capitale, ove è rientrato oggi, il ministro degli esteri, Matsuoka, ha fatto un'importante dichiarazione circa i risultati del suo viaggio in Europa.

Matsuoka, dopo avere rilevato che vedere una volta sola è meglio che sentire anche cento volte, ha dichiarato che nel corso del suo viaggio in Italia e in Germania, egli ha potuto rendersi conto compiutamente della situazione nell'Europa occidentale e risolvere sul posto molte questioni.

Sottolineata l'utilit' che avrà tutto ciò, il Ministro degli Esteri ha detto di avere avuto anche importanti conversazioni con i dirigenti sovietici, due delle quali, franche ed amichevoli, con Stalin.

Tali conversazioni hanno portato alla firma del trattato nippo-sovietico, ciò che dimostra come i dirigenti delle grandi nazioni siano oggi solleciti a prendere le proprie decisioni. Matsuoka ha poi sottolineato che come il patto tripartito non incide per nulla sul patto di neutralit! concluso fra il Giappone e la Russia così questo non tocca affatto il patto tripartito che resta la base immutabile della politica estera giapponese.

Al contrario il patto di neutralità viene in certo modo, a costituire un rafforzamento del patto tripartito.

I giornali dedicano lunghi articoli al ritorno del ministro. L'*Hochi* emette la speranza che Matsuoka realizzerà presto i progetti discussi nelle varie capitali europee in modo da poter chiarire, in breve tempo, tutti i problemi che riguardano la sfera di prosperità comune dell'Estremo Oriente e più precisamente le relazioni diplomatiche fra il Giappone e gli Stati Uniti ed il Giappone e il Governo di Chung King.

Malcontento in Australia perchè Londra nasconde le notizie belliche sfavorevoli

WASHINGTON, 22 sera

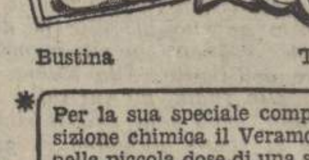
Si ha da Brisbane che il vice Primo Ministro australiano ha pregato il Primo Ministro Mantie, che si trova attualmente a Londra, di presentare al Governo britannico una vigorosa protesta a nome dell'Australia per il sistema da esso seguito di tenere l'Impero all'oscuro delle notizie di guerra sfavorevoli. Questo sistema ha suscitato negli ambienti locali australiani vive proteste anche perchè non solo il Governo inglese ha nascosto gli insuccessi riportati, ha ma spesso tentato di alterare la verità dando a fatti di carattere politico e militare una versione assolutamente contraria a quella che era la realtà. (*Stefani*).

Contro il mal di denti: *VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—



Bustina Tubo

* Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dal mal di denti, senza disturbare il cuore nè provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

Aut. Pref. Milano, N.o 8716 del 28/2/38 VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Ritratto di Cosimo, il vecchio

Gino Capponi, tra gli storici nostri, e il Perrens, tra quelli stranieri, per amore della libertà fiorentina e della sua gloriosa repubblica furono tra i più severi giudici della dinastia medicea e particolarmente di quel Cosimo il vecchio, padre di Piero e nonno di Lorenzo il Magnifico, che può considerarsene come il fondatore perchè il primo dei Medici che sostanzialmente, se non formalmente, esercitò sul governo della città un potere personale che può ben dirsi egemonico.

Contro le interpretazioni e valutazioni ostili degli storici antimedicei, ci offre ora una eloquente ed ampia difesa lo storico tedesco Curt Gutkind con questo suo poderoso volume *Cosimo de' Medici il vecchio*, che appare tradotto nella Collana storica della Casa editrice «Marzocco». E' uno studio coscienzioso e accuratissimo che ci dà del «pater patriae» fiorentino un ritratto pieno di luce e di colore, riquadrandone la figura in una vasta visione panoramica di quel Quattrocento repubblicano nei suoi vari aspetti, dalla politica interna ed estera alla situazione economica e finanziaria, dalla cultura all'industria e al commercio. Le sessanta pagine che il Gutkind dedica a questo succoso *excursus* sulla storia della città del giglio in quel secolo sono un modello di sintesi per limpidità e precisione.

Dato, con questo studio introduttivo, lo sfondo al suo ritratto, il Gutkind viene a narraci particolarmente le vicende della lotta per il potere, svoltasi nella prima metà del secolo decimoquinto tra i Medici da una parte e Rinaldo degli Albizzi, Palla Strozzi e il partito della oligarchia dall'altra, lotta che condusse a definire la singolare situazione di Cosimo, *primus inter pares*. Stabilita quella che potrebbe dirsi la figura costituzionale del «vecchio» lo storico ne esamina gli atti, sia nella politica interna che in quella estera, passando poi — e in questa parte il suo studio assume speciale importanza per il suo carattere di novità ed originalità — ad illustrarne la politica economica e commerciale, e infine il suo aspetto di primato cittadino, «l'uomo Cosimo» nei suoi rapporti familiari, nel tenore di vita, nel sentimento religioso, nella cultura e nel mecenatismo artistico.

*

Alto di statura, dall'aspetto prestante malgrado i lineamenti alquanto duri, ricchissimo, ma che tuttavia passava per essere molto più ricco di quanto non fosse in realtà, zelantissimo nel curare l'espansione degli affari commerciali e bancari della sua casa, intelligente e prudente, accoppiava la modesta amabilità alla generosa munificenza. S'intratteneva volontieri coi popolani e coi contadini; non mostrava, almeno in apparenza, d'avere ambizione alcuna; e con ogni cura evitava, anche conversando, di occuparsi di politica e di pronunciarsi sul governo: «nulla, assolutamente nulla sta a indicare che egli ambisse il potere; uomo di affari prima di tutto, uomo di cultura in secondo luogo, è ben probabile che egli considerasse l'attività politica come un peso molesto e che fosse spinto alla politica stessa e al potere dalla forza delle circostanze; egli sarebbe stato, insomma, un uomo politico suo malgrado». Una prova di ciò è, tra l'altro, nel fatto che, nella lotta con gli Albizzi e gli estremisti oligarchici, non fu egli il primo ad attaccarli, ma furono gli avversari a prendere l'iniziativa. Anche quanto egli racconta nei suoi «Ricordi», destinati ai più stretti familiari e non al pubblico, e corroborati dal più severo esame dei documenti, è favorevole ad una siffatta tesi.

Cosimo era sopratutto un uomo d'affari e un banchiere. Perciò non ebbe mai il pensiero di farsi attribuire da un parlamento, o tanto meno di arrogarsi arbitrariamente, una autorità suprema sul genere delle ««signorie». Non ci pensava «prima di tutto perchè ciò non era nel suo carattere; in secondo luogo perchè non lo credeva necessario. Egli sapeva troppo bene che, data l'indole dei fiorentini, una posizione straordinaria ufficialmente riconosciuta doveva in breve tempo condurre al malcontento, alla calunnia, alla congiura. Oltre a ciò, se egli avesse assunta tutta intera la responsabilità degli affari dello Stato, non gli sarebbe stato facile continuare a dirigere le sue imprese commerciali». Il suo programma era quello di assicurare l'ordine nell'interno della repubblica e di tutelare l'integrità del territorio e la sovranità dello Stato di fronte ai nemici ed agli estranei. Mai, durante la sua carriera politica, egli rinnegò la legge o violò la costituzione della sua patria quale gli era stata tramandata.

Perciò il suo governo fu quello, veramente, di un cittadino, primo tra i suoi pari; perchè egli diede prova di grande mitezza. Non voleva condanne a morte; e giustamente se ne vantava nei «Ricordi». Inflisse proscrizioni e confische, pene gravi, ma non crudeli come una sentenza capitale. Dovunque, in quel tempo, cadevano falciate le teste; ma Cosimo ripugnava dal sangue e questa fu anche la politica dei suoi successori, del figlio Piero e del nipote Lorenzo.

Per il Gutkind la responsabilità dei giudizî severi pronunciati sul conto di Cosimo risale in gran parte alla campagna denigratoria del Filelfo, l'umanista schiamazzatore e seminatore di zizzania, l'autore dei «Discorsi contro Cosimo agli ottimati fiorentini esiliati». In realtà la sua non fu — come alcuni storici sostengono — una signoria dissimulata, sotto forma repubblicana. Ciò potrà essere vero per i Medici che vennero dopo di lui, e particolarmente per Lorenzo il Magnifico, ma assolutamente non vale per Cosimo. «Il titolo meraviglioso e commovente che la città gli conferì quando egli fu sepolto può esserci di guida in quanto rispecchia l'impressione che il suo regime suscitava nei suoi concittadini: *pater patriae*. Cosimo governava nella casa, nella famiglia costituita in Firenze, non altrimenti che sul microcosmo della sua privata famiglia medicea, come il più rispettato dei patriarchi».

*

Anche nella politica estera, in conformità del suo carattere, il suo programma fu essenzialmente e deliberatamente difensivo: egli inaugurò per l'Italia quella politica di equilibrio, proseguita e sviluppata magistralmente dal nipote Lorenzo il Magnifico. Nel commercio e negli affari di banca fu uomo avveduto, prudente, ma pronto a cogliere le circostanze favorevoli. La sua ditta aveva succursali a Roma e a Venezia, a Pisa e a Ginevra, a Lione e ad Avignone, a Barcellona e a Londra, a Bruges e Anversa e a Lubecca e rappresentava indubbiamente una delle più importanti aziende commerciali e bancarie del mondo in quell'epoca. Dopo di lui, che segna l'apogeo delle fortune economiche della Casa, comincia con Piero la parabola discendente, che si accentuò con Lorenzo il quale fu — come dice il Machiavelli — «quanto alla mercatanzia infelicissimo».

Come era alieno dagli onori e dalle cariche, rifuggì, nella vita privata, dal fasto e dalle grandezze, serbando alla sua vita domestica e alle sue abitudini apparenze borghesi. Era schiettamente religioso e costruì numerosi conventi e molte chiese.

Da rilevare questa affermazione — del resto pienamente rispondente alla verità storica — del Gutkind sulla *vexata quaestio* del sentimento religioso della Rinascenza: «E' fuori di dubbio che permane un sentimento religioso genuino, fedele ai dogmi della Chiesa cattolica e mai toccato nella sua essenza originaria, nonostante tutte le singole espressioni di scetticismo».

Fu anche uomo di grande cultura e mecenate degli studi e delle arti. Fondò la biblioteca marciana, la prima grande biblioteca pubblica d'Italia; istituì quella sua biblioteca privata che divenne poi celebre sotto il nome di laurenziana.

Amico di Marsilio Ficino, fu lui pure un ammiratore della filosofia platonica e «secondo lo spirito platonico e insieme come cattolico convinto si preparò con piena chiarezza all'imminente dipartita. La sua ultima aspirazione fu espressa nel detto: «mors superna beatitudo».

Giuseppe Molteni

FOTOCRONACA

Re Boris ed il Maresciallo List durante una manovra del genio militare

Soldati tedeschi sulla riva del Danubio

Scassettature

Pesce metaforico

Aprile, dolce dormire. E' sollazzevolissima cosa, nelle calende del quarto mese, spedire a zonzo il nostro prossimo, alla metaforica pèsca del non meno metaforico pesce. Abboccaste voi? Io, sì. Ma perchè volli automandarmi a godere il tepido sole che vestiva di letizia i miei poggi. E me lo godei. E feci, passeggiando, un cumolo di osservazioni quasi filosofiche e quasi mistiche. Anzi, proprio mistiche. Perchè nulla, come i fenomeni rurali, si presta a salire per visibilia ad invisibilia: *dalla formicola a Dio. E Gesù non faceva lo stesso? Ecco là, nel campo, un uomo che sèmina. E Gesù:* Il regno dei cieli è paragonabile a quei chicchi di grano... *Ecco, lungo una proda, una vite che apre le sue gemme. E Gesù:* Io sono la vite e voi siete i tralci. Se i tralci si staccano dalla vite inaridiscono e non son buoni ad altro che ad essere buttati nel fuoco. Così di voi. Senza di me, non potete far nulla. Rimanete, dunque, in me. Attaccàti a me. Perchè se vi staccate da me... *E gli anèmoni? C'erano, sotto gli occhi di Cristo come sotto i miei occhi il primo d'aprile, tanti anèmoni fioriti. Azzurri come l'aria. Candidi come la neve. Rossi come il sangue che spiccia. E Cristo, mostrandoli ai discepoli:* Vedete? La Provvidenza celeste li vigila. Non filano e non tèssono. Eppure, neanche Salomone, in tutta la sua gloria, ebbe vestimenta più splendide...

Poche miglia

Usciamo, anc'oggi che è bello, di casa. Ma, badate, con me si fanno poche miglia. Basta un frullo d'ala a fermarmi. M'inchiodo a ogni fronda che tremola. Difatti, quest'ulivo, che rameggia a dieci metri dal cancelletto dell'orto, m'arresta. Osserviamone attentamente il fogliame. Se non ho le travéggole, si scorgono già, a piè del gambo di ciascuna foglia, le minutissime puntoline della mìgnola. Benone! Quando mignola d'aprile, ammannisci un buon barile; — quando mignola di maggio, n'avrai tanto per assaggio; — quando mignola di giugno, t'ungerai appena il grugno. *Chiesi a un contadino che mi spiegasse codesti proverbi. E lui me li spiegò. Se mignola d'aprile, la mignola fiorisce prima che il sole sia troppo repente e allegherà fitta e sicura. Ma se mignola di maggio e, peggio, di giugno, il sole gagliardo la brucia e gli orci e le conche rimangono vuoti. Le viti, però, quest'anno, a causa del tramontano che l'ha tenute addietro, sono parecchio in ritardo. Ed è male.* Tralcio nato d'aprile, poco vino mette in barile. *E sapete, anche, come mai le viti, quest'anno, son come sono? Perchè, almeno nei miei posti, non è piovuto abbastanza: la grama pioggiarella che s'ebbe il ventaccio settentrionale la rasciugò subito e il terreno è secco e tutto crepe come di luglio.*

Preghiamo che Iddio ci largisca pluviam congruentem.

Attenti!

Siamo sempre in tempo. E, si sa, acqua d'aprile, ogni gocciola mille lire. Acqua e sole: quel che ci vuole! *Ma non sia troppo caldo, questo mese.* Aprile freddoloso sera e mane, dà in gran copia vino e pane. *Attenti, mi raccomando, a non lasciarvi illudere dalle vampate aprilesche. Il sole, ier l'altro, picchiava sodo. E, a non tenere in zucca il cappello, c'era da beccarsi una encefalite o giù di lì. Ma, specie quando, come nell'attuale ciclo solare, la luna d'aprile è, in realtà, la luna di marzo, succedono sbalzi di temperatura improvvisi. I vecchi se n'erano accorti e sentenziarono:* D'aprile aprilone, non ismettere il pelliccione. Di maggio, vai adagio. E, di giugno, getta via il cuticugno (*il soprabito*), ma non lo impegnare, chè potrebbe abbisognare.

Allegri, ma non troppo

Allegri! La Pasqua non è caduta, quest'anno, per San Giorgio, e, cioè, il 23. E, dico allegri, *perchè* quando San Giorgio viene di pasqua, per il mondo c'è gran burrasca. *Difatti, osservò, ai suoi tempi, Beppe Giusti, nel* 1848, *San Giorgio venne nella seconda feria pasquale e le guerre non mancarono. Nel* 1859, *San Giorgio venne proprio nel giorno di* Resurressi *e, come la storia insegna, guerra ci fu. Ma guerre che, in paragone di quelle che scoppiano e rombano adesso, sono da riguardarsi come idilliche sparatorie di villaggio, li sera, direbbe Giacomo Leopardi, del dì di festa. Peggio poi se la pasqua cade il 25. Udite i veneziani:* Cò San Marco pasquezzava, tuto 'l mondo in guera stava. *E potrei, volendo, elencarci una serie d'annate in cui San Marco pasqueggiò e gli uomini si presero a fucilate e a cannonate.*

Nè l'uno nè l'altro

Seguitiamo a camminare. O, meglio, diamo un'occhiata a quel ciliegio in fiore. Raccontano che, una volta, Gabriele D'Annunzio (erano gli ultim'anni del curriculum vitae di Enotrio) si recò a Bologna, per rendere omaggio al Carducci. E tutt'e due uscirono fuor di porta a godersi la radiosa giornata d'aprile. A un tratto, l'immaginifico si mise a flautare una lirica effusione, dinanzi a un albero tutto bianco di corolle. E diceva: — Guardate, Maestro, la liliale beltà di questo mandorlo! Sembra una nuvola matutina. — Il Carducci s'era, anch'egli, fermato. E mirava, anch'egli, l'albero vestito a nozze. Ma bofonchiava, tra la barba e batteva nervosamente in terra la mazza: — L'ha preso per un mandorlo, costui! Ma che mandorlo, ma che mandorlo d'Egitto! O se gli è un melo! Non distingue un mandorlo da un melo, il signorino! — E non era nè un mandorlo nè un melo. Per l'ottima ragione che era un ciliegio.

Nè coccole nè singhiozzi

Da ciò si deduce che i poeti non sono forti in botanica. E nemmeno in zoologia, o, per essere più esatti, in ornitologia. Distinguo: il Pascoli, per esempio, conosceva a menadito tutte le piante, tutte l'erbe, tutti i fiori e tutti gli uccelli. Specialmente gli uccelli. E li chiamava ciascuno col suo nome specifico e rusticano. E si divertiva (anche troppo) a rifar loro il verso, con certe onomatopèie che, qualche volta, bisogna convenirne, valicano tutti i limiti della sopportabilità. Un'eccezione, il Pascoli. Ma l'eccezioni confermano la regola. La qual regola si è che i poeti sono, spesso, in materia ornitologica, tutt'altro che in gamba. C'è chi si è divertito a coglierli, come si dice, in castagna. Guardate il summentovato Carducci. A sentir lui (Davanti San Guido), *i passero ti mangerebbero le còccole di cipresso* (E' la Tittì come una passeretta, ma non ha penne per il suo vestire: e mangia altro che bacche di cipresso!). *Invece, i passerotti sgranocchiano, nei mesi d'inverno, della primavera e dell'autunno, bacheròzzoli e insetti, e, nell'estate, con molta rabbia dei contadini, divorano, a man salva, le spighe del grano. E il cucùlo? Sempre secondo Giosuè, il cucùlo canterebbe di notte. Rileggiamo un passo delle* Risorse di San Miniato: *«Il cucùlo viene alle nostre terre nei novelli giorni d'aprile e annunzia, primo, ai campi e agli alberi, il rinascimento dei fiori e l'arrivo degli altri uccelli canòri; annunzia ai giovani e alle fanciulle le belle sere della gioia e degli amori. Egli, per sè, non ne gode. E quando gli altri uccelli accorrono, cinguettando cianciando schiamazzando, si ritira in un albero fosco o tra le ruine d'un vecchio edifizio, e, di là, manda alle stelle i suoi sospiri e i singhiozzi».*

Povera calunniata!

Dove si vede che il Carducci ha scambiato il cucùlo, uccello solare per eccellenza, coll'assiòlo, o chiù, uccello crepuscolare e notturno al cento per cento. E' successo ad altri poeoni di cascare in codesta medesima confusione. Tra il cu-cu del cucùlo e il chiù... chiù... chiù... dell'assiòlo è sembrato loro che ci fosse identità di canto e dei due diversissimi aligeri han fatto una sola ed unica bestia. O l'ùpupa dove me la lasciate? Secondo il Parini ed il Foscolo, essa dovrebbe accovacciarsi nientemeno che nei teschi e svolazzar, tra le tenebre, sulle croci dei camposanti. Ma no. L'ùpupa, o bùbbola, non ha avuto mai, da che mondo è mondo, di codeste abitudini lugubremente romantiche e le è piaciuto sempre, e sempre le piacerà, il mezzogiorno, in luogo della mezzanotte che, per lo contrario, piacque, piace e piacerà alla civetta. Ed è proprio colla civetta che il Parini ed il Foscolo la scambiarono, come resulta dai Sepolcri e dal poemetto in endecasillabi sciolti in cui si celebrano le magnanime gesta del giovin signore. Persino il Papini, che è il Papini, e cioè un uomo che ha visto e che vede, con occhi infallibili, tutte le realtà così come sono realmente, mi vien fuori, in una delle sue Poesie in prosa *(mille volte più belle, a parer mio, delle sue* Poesie in versi), *con certi rondoni dal petto bianco. Eh no, caro Nanni! Il petto bianco lo hanno i balestrucci che sono una specie di rondini. Le quali rondini (quelle, per intendersi, colla coda forcuta) lo hanno rugginoso. Mentre i rondoni son tutti neri come la filiggine e non trovi loro addosso un puntolino candido, neanche a pagarlo il valsente dei giacimenti auriferi e diamantiferi del Transwaal, colonia, come sapete, di Sua Maestà il re d'Inghilterra (ti veggo e non ti veggo).*

Ragazzaccio!

S'è rammentato il cucùlo. E il cucùlo, a sentirsi rammentare, s'è messo a cantare. Eccolo lassù, guardàtelo, in vetta a quell'albero boschereccio. La vetta dell'albero dòndola. E lui, a ogni dòndolo, fa: cucù, cucù, cucù. *Par che si diverta, ragazzaccio!, coll'altalena.* Cucù, cucù, cucù. *Ma poi, che è che non è, prorompe in una garrula risata E scappa via come un razzo Quest'anno, il cucùlo s'è fatto udire in ritardo. Veramente, dovrebbe giungere di prim'aprile. Dovrebbe: ma quando la stagione non è per la quale, non giunge.* Aprile, il cucco ha da venire. A' cinque d'aprile, il cucco dee venire. Se non viene a' sette o agli otto, in qualche posto se l'èn cotto. Se non viene l'otto o il nove, s'èn cotto il cucco e l'ove. Se non viene manco il dieci, se l'èn cotto coi ceci!

Fino al dieci, non fui buono a sentirlo. Non lo sentii nemmeno il dodici. E gl'intonai l'epicedio, che sarebbe il deprofundis. *Ma la mattina di Pasqua, appena levato il sole,* cucù, cucù, cucù... *Chiamatemi grullo quanto vi piace, ma il fatto si è che, a quel cucù, gli occhi mi pizzicarono. E quando gli occhi pizzicano in una certa maniera c'è poco da discutere. Bisogna piangere.*

E io piansi di contentezza.

Tebaldo Pellizzari

La carta per i giornali difetta in Inghilterra

WASHINGTON, 22 sera

Il *Christial Science Nunitena* si occupa della situazione in cui sono venute a trovarsi le aziende giornalistiche inglesi in un articolo intitolato: «Non si desiderano lettori».

«Dall'inizio della guerra — scrive il giornale americano — i giornali britannici hanno fatto di tutto per scoraggiare i loro lettori dal rinnovare l'abbonamento.

«Il *Times* e il *Daily Telegraph* avrebbero persino tentato di sbarazzarsi dei loro lettori proponendo il ritorno a quei tempi del XVIII secolo in cui un solo giornale veniva passato di mano in mano in tutto il paese.

«Questa situazione è dovuta anzitutto alla scarsezza di carta, problema che in Inghilterra sta diventando sempre più urgente. Dall'inizio della guerra ogni giornale inglese è stato razionato al 60 per cento del suo normale consumo di pagine. In seguito a tale limitazione la stampa britannica si è vista costretta a ridurre le dimensioni del giornale per mantenere il proprio circolo di lettori. Poco dopo è subentrata una ulteriore riduzione di un terzo della dotazione della carta ed infine pochi giorni fa una terza limitazione di un sesto».

L'inaugurazione della nuova Sede dell'Accademia dell'Arcadia — Le Autorità presenti alla inaugurazione, mentre parla l'Ecc.za Bodrero. Si notano l'em.mo Cardinale Mercati e il senatore Federzoni

Patriottismo cristiano

Ho davanti un pacco di lettere. Sono di umili soldati. In esse, quindi, nessun sforzo di quella letteratura, che, in molti casi, si risolve in enfatica retorica. Queste povere e sgualcite pagine sono soffuse di profonda semplicità e di vivissima umiltà. C'è stato chi ha avuto la malinconia e il cattivo gusto di parlare della necessità di una non so quale religione cosidetta «eroica»; sembrandogli «ormai superato» il cristianesimo, accusato di indebolire gli animi, corroborandoli con gli alti sentimenti di bontà, di amore, di perdono, di sofferenza, di rassegnazione. Forse l'autore o gli autori di faticati e faticosi articoli in affannosa ricerca di «novità» e di «celebrità», credevano di narrarci chissà quale ultimissimo ritrovato di profonde elucubrazioni, e si pensavano esponenti di novissimi bisogni dello spirito dei nostri tempi duri e dinamici.

Non pensavano e non sapevano di essere stanchi ripetitori di antichissimi errori e pensamenti, che, di tanto in tanto, tornano — per un inspiegabile avvicendamento storico — a pullulare, in edizione riveduta e corretta. Dall'antichissimo Celso, a Giosuè Carducci c'è una traiettoria di oltre quindici secoli.

L'ignoranza religiosa è responsabile anche di questi nuovi paludamenti di antichi errori. Nella migliore delle ipotesi bestemmia quello che ignora. Diciamo nella migliore ipotesi, poichè non è sempre estranea la malafede.

Coloro che ancora si fanno banditori di una nuova religione «eroica» da contrapporre al cristianesitore delle anime, invito alla lettura tore delle anime, invito alla lettera attenta e meditata di questi alcuni brani, sgorgati dallo spirito di nostri soldati, che sanno il combattimento; che hanno esperimentato la lotta; che, con la morte, sono stati a contatto. Forse qualcuno sarà anche gloriosamente e gioiosamente caduto, cantando l'inno della Patria e della Fede.

«Quando ho gridato, coi miei compagni, il mio «giuro!», ho pensato che son pure soldato di Cristo. Ho pensato al giorno della mia cresima, quando ho fatto un altro giuramento al Re divino. Adesso sono un soldato completo. Credo che farò tutto quello che mi rende degno di servire a tutti e due i Re». Caro e semplice combattente, mentre ti dico l'ammirazione e la commozione per i tuoi alti sentimenti, sento di dover domandarti scusa se ho osato rabberciare un po' la tua prosa, che, forse era più bella, in quella sua forma grezza e sgrammaticata!...

Ci si parli pure di cristianesimo aduggiatore dello spirito! Che importa? Le bestemmie ci addolorano perchè offesa a quanto di più alto abbiamo e sentiamo: ma non ci abbattono, perchè vediamo la loro inanità.

Dice un caporale: «abbiamo quella allegria sacra e bella di noi giovani di A. C. e di soldati pronti a compiere tutto il nostro dovere fino all'ultimo».

E il sentimento del dovere ritorna di continuo in queste lettere che vorrei definire documenti di sublime — anche se inconscia — apologetica.

«Se sarà necessario dobbiamo essere pronti ad ogni costo per la vittoria».

«Dove mi trovo — scrive un altro fante — non ci sono ancora richiesti grandi sacrifici; ma anche noi saremo orgogliosi di poter contribuire al bene della Patria».

Ed ecco slanci di giovani cristiani, nelle linee di combattimento. «Riprendo con spirito ardito il mio posto in prima linea. A questo punto rammento le parole di Guido Negri: l'animo a Dio, la fronte al nemico, il cuore a Roma santa. Con questo pensiero affronto con serena prontezza il mio dovere».

Donde la forza? «Il mio luogo — scriveva un caporale dall'Albania — è sempre in prima linea. Sempre sereno con la corona a Gesù Eucaristico: i più cari conforti».

E un granatiere: «Sebbene stia compiendo 36 mesi di vita militare, il mio morale è sempre alto, confidando, con cieca fiducia, nell'Onnipotente e nella Santa Vergine, regina delle battaglie».

Tanta serenità, tanta sicurezza anche di fronte ai supremi cimenti fanno vibrare di ardore di apostolato anime sì formate, che pensano e tentano e vogliono trasfondere negli altri la luce che le irradia.

Non pensa ai disagi o ai pericoli cui è esposto — un giovanissimo fante. Vede solo che il «posto gli dà maggiore comodità di fare del bene» ed afferma che la «preghiera gli sgorga più bella e più pura dal cuore» ed afferma che continua è la sua invocazione «per la nostra valorosa Italia».

«Ringrazio Iddio — (sono parole di un altro soldato) perchè anche qui mi ha dato campo di fare un po' di apostolato... ogni sera, sotto la tenda, i compagni mi attendono per la recita del S. Rosario...».

Eroismo fatto di semplicità; apostolato temprato dal sacrificio e dal sangue; amore a Dio e alla Patria, sgorganti da anime forgiate dal Cristianesimo e che questo vivono e sentono nella sua interezza, nella sua bellezza, nell'ardore di continua ascensione verso il più alto ideale di purezza e di santità.

Gino Sanvido

Il principe Borghese visita il dott. Ley

BERLINO, 22 sera

Il Governatore di Roma, Principe Gian Giacomo Borghese, che, come è noto, si trova a Berlino ospite del Ministro degli Esteri del Reich, ha reso visita al dr. Ley che gli ha illustrato particolarmente l'organizzazione del Fronte tedesco del lavoro e il programma di costruzioni edili attualmente in preparazione in Germania.

In serata il Principe Borghese ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata d'Italia.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Un esempio

Apprendiamo da Villanova di San Giorgio di Nogaro che tutta la gioventù di quel paese che lavora nel territorio di Torviscosa, la città dell'autarchia, ha stabilito di offrire assieme alle fervide preghiere, alla Madonna Santissima del Rosario 15 minuti al giorno del loro lavoro per impetrare dalla Dispensatrice di grazie benedizioni e favori sui 54 soldati villanovesi che combattono ai confini della Patria e dell'Impero.

I quindici minuti quotidiani fruttano 5 lire per persona in una quindicina di lavoro e con questa nuova offerta si acquisteranno i candelini e gli accessori per l'altare della Beata Vergine del Rosario.

Il cappellano di Villanova don Mario Moretti che ci invia la breve notizia, aggiunge un suo commento: C'è da ammirare e da imitare.

C'è si più che tutto da imitare poichè queste manifestazioni di pietà e di fede del popolo nostro, testimonianza di una carità cristiana che fiammeggia nella bufera, debbono anche comunicare ai tiepidi e agli assenti il fervore di una solidarietà che non si sostanzia solo di offerte, ma si estrinseca nella preghiera e nelle opere e si prostra davanti agli altari del Signore.

L'unione tra il popolo che lavora ed i soldati che combattono è solo così perfetta perchè è unione in Dio.

Ad un popolo che crede, combatte, lavora e prega la vittoria ed un luminoso avvenire non possono mancare.

Gli arredi sacri
per le Chiese povere

Domani 24 aprile alle ore 11 si aprirà nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo l'esposizione degli arredi sacri preparati gratuitamente con diligente cura da un gruppo di gentili signore.

La mostra è già allestita ed abbiamo potuto ammirare i begli arredi preparati con solerzia e devozione dalle brave signore. Di essa ci riserviamo parlare più ampiamente.

L'inaugurazione solenne avrà luogo alla presenza di S. E. Mons. l'Arcivescovo.

Giov. Ital. di Azione Catt.
Presidenza Diocesana

1. Nella seduta di ieri si è stabilito di sospendere il Pellegrinaggio annuale junioristico, già indetto per la terza domenica di maggio prossimo in Moggio, e ciò per le presenti circostanze che lo renderebbero difficile.

Sarà sostituito invece da *Pellegrinaggi interforaniali*, che questa Presidenza stessa curerà e promuoverà per tute le plaghe della Diocesi, a partire dai primi del prossimo maggio. Si raccomanda vivamente ai RR. Delegato Foraniali di studiare *subito* l'epoca e la data più propizie e di mettersi in immediato contatto con la Presidenza Diocesana.

2. Al termine delle lezioni di gara di cultura religiosa si raccomanda vivamente a tutti i singoli Assistenti Ecclesiastici e Dirigenti laici delle Associazioni Giov. della Diocesi di continuare le riunioni spesso (almeno settimanali) dei propri soci e svolgervi in esse il programma di formazione, tanto bene esposto nella « Fonte ». rispettivamente per Aspiranti e per Effettivi.

La lontananza di parecchi nostri iscritti ed il momento contingente devono farci sentire tutta la responsabilità ed il dovere di curare vieppiù la formazione spirituale ed organizzativa dei presenti.

I 50 anni di Vestizione di Suor Angelica Cocetta
celebrati dal Collegio delle Zitelle

Le Figlie e le Educande del Collegio Zitelle si sono riunite sabato scorso, intorno alla veneranda loro Madre Superiora, Suor Angelica Cocetta, per celebrare in santa letizia, la luminosa festa del cinquantennio della Sua Vestizione religiosa.

Durante il Santo Sacrificio, offerto nella Chiesa dell'Istituto, S. E. l'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Nogara, dopo aver letto la lettera augurale inviata da Sua Santità Pio XII, con paterne espressioni, formulò voti alla Rev.da Madre.

A sera, nella sala maggiore, in mezzo ad una festa di fiori, le Educande tennero una breve ma toccante, simpatica accademia di canti e poesie.

Fra gli invitati si notavano: il Vicario Generale Mons. Quargnassi, diversi Monsignori, il Cappellano del Collegio, le Rev.de Madri Superiore degli Istituti religiosi della città, numerose ex-educande che, rappresentate dalla sig.na Mary de Cicuta, profuga dalla Jugoslavia, espressero alla Madre il loro memore e grato affetto.

A nome della Superiora, Mons. Quargnassi ringraziò alla fine le educande e gli intervenuti.

Durante la giornata pervennero numerosi doni, omaggi floreali, lettere e telegrammi di augurio.

La celebrazione
della Beata Elena Valentinis

Oggi in Duomo, ricorrendo la festa della Beata Elena Valentinis, sarà esposto il suo corpo alla venerazione dei fedeli che assisteranno alle Sante Messe che verranno celebrate nella circostanza. La Beata Elena Valentinis, di nobile famiglia udinese, vedova di un Conte Cavalcanti, poi aggregatasi alle Eremitane di Sant'Agostino, fu esempio fulgidissimo di virtù cristiane e morì santamente come era vissuta. Il suo corpo si venera in Duomo sotto la mensa dell'altare delle Reliquie.

Le medaglie della signora

La Signora Enrica Brunelli, in Biselli, nata alla Spezia, trentasette anni or sono, e qui residente, in Viale 23 Marzo 42, aveva denunciato la sparizione, da casse non chiuse a chiave e poste in soffitta, di alcune medaglie al valore, Croci di guerra e una Croce di Cavaliere della Corona d'Italia appartenenti al marito.

Le indagini hanno portato a scoprire gli autori del furterello: due ragazzi, che evidentemente avevano voluto fregiarsi nei loro giochi guerreschi delle decorazioni.

Essi sono Dorino Degano di anni 14 e Pietro d'Odorico d'anni 12 i quali hanno confessato di essersi impadroniti delle medaglie circa un mese fa. Le decorazioni sono state restituite dagli intraprendenti ragazzi che in attesa di crescersi soldati e guadagnarsi le medaglie sul campo dovranno accontentarsi di giocare con le medaglie di cartone molto più confacenti alla loro età.

Denuncia dei beni
appartenenti ad jugoslavi

La Prefettura comunica che, a seguito dello stato di guerra con la Jugoslavia, le persone di nazionalità italiana, gli enti di natura privata, comprese le società commerciali, le associazioni e gli enti di fatto di nazionalità italiana che siano debitori verso persone di nazionalità jugoslave e detentori di beni appartenenti a persone di nazionalità jugoslava, devono presentare alla Prefettura denuncia scritta dei loro debiti e beni detenuti.

Sono inoltre tenute alla stessa denuncia le persone fisiche e giuridiche, qualunque sia la loro nazionalità, per i beni appartenenti a persone di nazionalità nemica da esse detenuti nel territorio dello Stato per debiti verso ditte persone afferenti ad attività commerciali da esse ivi esercitate. La denuncia deve essere compilata su appositi moduli da ritirare in Prefettura e deve essere presentata non oltre il 6 maggio 1941-XIX.

Uguale denunzia deve essere fatta alla Prefettura per le obbligazioni sopravvenute, e questo entro il termine di trenta giorni dalla data in cui siano sorte e siano divenute liquide. Fino a quando non sia fatta la denunzia di cui sopra e durante il termine di trenta giorni dalla data della denuncia stessa, i privati ed i pubblici uffici (notai, agenti di cambio, ecc.) non possono procedere a qualsiasi pagamento e consegna di beni agli aventi diritto di nazionalità nemica. E' nullo qualsiasi atto concluso dopo il giorno 6 aprile 1941-XIX, che abbia per effetto il trasferimento di beni esistenti nel territorio dello Stato, appartenenti a persone di nazionaliå nemica, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali.

I contravventori alle presenti disposizioni, saranno puniti a termine degli articoli 346 e seguenti del R. Decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415.

Storia di una bicicletta
e di una allegra comitiva

Il Sig. Giovanni Picco di Antonio di anni 32, residente in Via Ronchi 94, denunciava in Questura la sparizione della bicicletta lasciata nei pressi dell'Osteria Stefani in Via Buttrio dove si era recato a consumare una birra. Aggiungeva di aver forti sospetti su di una comitiva uscita poco prima dall'osteria e che anzi aveva rincorso uno di questa comitiva sino in Viale 23 Marzo ma l'individuo era riuscito a svincolarsi dalla sua stretta e a dileguarsi. Prontamente esperite le indagini si addiveniva al fermo dei prediudicati Pietro Della Mea da Chiusaforte e Nerina Mucin e alla identificazione dell'individuo sfuggito al Picco, il pregiudicato Achille De Fazio da Percotto il quale dichiarò che la bicicletta era stata rubata dal Della Mea. Ammise di conoscere la Mucin e un quarto individuo della comitiva, Domenico Contardo, messo a confronto il Della Mea confessa di aver rubato la bicicletta e aggiunge di averla abbandonata perchè chiusa con lucchetto di sicurezza nei pressi del Viale 23 Marzo dove è stata infatti ritrovata. La comitiva meno il Contardo resosi irreperibile è stata passata alle Carceri.

Bicicletta rubata

L'operaio Bruno Blancuzzi, residente in Via Veneto e occupato presso la ditta *Safrec*, recatosi nell'osteria in Via Marsala, lasciava la bicicletta incustodita. Uscito dopo due ore, dall'esercizio non la ritrovava e non gli restava che denunciare il furto ai Carabinieri di Porta Aquileja.

Beneficenza

Alla *Conferenza di S. Vincenzo* della parrocchia di S. Quirino hanno offerto: Ten. Col. F. Stringa L. 15, Levis Vittoria L. 10, Gandolfi Albertina lire 20; signora Angela e cav. dott. professor Attilio Bonetto in memoria di Rita Franchi Coceani, moglie del dottor Carlo Franchi (Privano) L. 20, in memoria di Giovanna Da Villa Fagiotti, moglie del cav. dott. prof. Arturo Da Villa (Cividale) L. 20.

Per onorare la memoria del compianto Luigi Zandigiacomo, cav. dottor prof. Attilio Bonetto L. 10; signor Elio De Monte L. 10, sig. Gianni Bernardon L. 10, sig. Luigi Bardelli L. 30, sig. Celio Tonsig L. 10.

Per onorare la memoria della compianta pro Vittorina Gallico Nadalini, cav. Manfè L. 10.

— Al Consiglio particolare della *Società S. Vincenzo*, la Banca Cattolica del Veneto, Sede di Udine, ha offerto L. 500.

— Alla *Conferenza B. V. del Carmine*: N. N. in occasione della Santa Pasqua, L. 50. In morte del sig. Carlo Gervasoni, Gentilini Amleto L. 5. In morte di Luigi Boldarino: Boldarino Madrisotti Maria L. 10; Aloi Italo L. 10.

— Alle *Donne d Carità della Parrocchia di S. Quirino*: Famiglia Griffaldi, in morte del figlio Luigi, Tenente pilota L. 100; Lagreste Sergio L. 20; Famiglia Zalaten L. 35; rag. Giuseppe Del Mestre L. 30.

— Alla *S. Vincenzo, Parrocchia del Cristo*: Francesco Coterli, in morte del fratello Enrico L. 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 Aprile 1941-XIX

NATI	0
MORTI	5
MATRIMONI	3

Stato civile

Nascite. — *Legittimi*: Degano Dario (2.o nato) di Angelo e di Cossutti Bruna; Comello Carla (1.o nato) di Domenico e di Gervasutti Santina; Melchior Gianni (2.o nato) di Angelo e di Degano Ottavia; Michelini Maurizio (3.o nato) di Sirio e di Gozzi Vanda; Bellina Giannina (1.o nato) di Angelo e di Colautti Luigia; Dalla Costa Carlo (2.o nato) di Alceo e di Bergagna Norma; Foresti Piero (3.o nato) di Antonio e di Frova Teresa; Vabeni Giorgio (4.o nato) di Giovanni e di Pravisani Luigia.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Passoni Gino elettricista, con Della Rosa Erminia, sarta; Nobile di Varmo Mario, geometra, con Biondani Italia, casalinga.

Matrimoni. — Seubla Angelo, impiegato con Doretti Bruna, modista; Del Fabbro Gino, impiegato con Michelotti Maria, casalinga.

Morti: Gulberti Domenico di Giovanni Natale di anni 45, impiegato; Cecot Marino di Francesco di anni 46, ferroviere; D'Andrea Amabile di Giovanni di 26, insegnante; Masini Pontoni Dolores di Emilio, di anni 32, civile.

Infortuni

Pietro Taborzo di Valentino di anni 49 cadendo da una armatura si è prodotto la frattura del femore destro; guarirà in 40 giorni.

Pietro Sbaiz di Ettore di anni 6 in una caduta accidentale si è prodotto la frattura del femore destro guaribile in 40 giorni.

Il piccolo Paolo Martire di Giuliano di mesi 10 è stato ricoverato per frattura dell'omero destro.

Ernesto Drjussi di Giuseppe di anni 30 da Feletto Umberto è stato ricoverato per ustioni di primo e secondo grado alla faccia e al braccio sinistro prodottosi per essere stato investito da una fiammata mentre lavorava. Guarirà in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

SAN DANIELE
Caduto per la Patria

Il concittadino Moroso Elio è caduto combattendo sul fronte greco-albanese. Apparteneva al glorioso 8.o Alpini e militava nell'Azione Cattolica.

In suffragio del Caduto è stata celebrata in Duomo una solenne ufficiatura funebre, alla quale hanno assistito le autorità, varie rappresentanze ed una grande folla di cittadini. L'Arciprete Mons. Larice ha tenuto un breve, commovente discorso commemorativo.

CIVIDALE
Mario Pozzi decorato di medaglia d'argento sul campo

Al valoroso sottufficiale degli Alpini Mario Pozzi per le sue arditezze sul fronte greco-albanese è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. sul campo con la seguente motivazione:

« *Comandante di squadra fucilieri, partecipava a tutti i combattimenti dell'Epiro e dell'Albania distinguendosi per capacità e ardimento. Durante un contrattacco contro l'avversario in forze, alla testa dei propri uomini concorreva a ricacciare il nemico dalla posizione infliggendogli visibili perdite e catturando armi automatiche. Resisteva ad oltranza per più giorni respingendo ogni tentativo nemico di riprendere la posizione.* — Chiarista 23-28 dicembre 1940-XIX ».

Il Sergente Pozzi è stato inoltre proposto per altre due decorazioni al Valor Militare e per la promozione al grado superiore.

Il valoroso combattente che si trova in licenza di convalescenza da parte delle autorità e della popolazione è fatto segno di ammirazione.

RIVIGNANO
Furto di pennuti

Il mezzadro Valentino Mante fu Giovanni, residente in frazione Torza, denuncia la sparizione dal pollaio di sei galline per un valore di L. 90 circa.

Altre 12 galline sono state lasciate al mezzadro.

CODROIPO
Il giovane travolto dal treno è stato riconosciuto

Abbiamo dato notizia l'altro giorno del ritrovamento, nei pressi del Ponte sul Tagliamento, in territorio di questo Comune del cadavere stritolato dal treno di un giovane che non è stato possibile identificare.

La notizia è stata letta anche a Remanzacco dove alcune persone hanno dubitato trattarsi di un loro congiunto. Difatti venute a Codroipo hanno potuto riconoscere il cadavere che apparteneva in vita a Fanna Severino, di Alessandro della classe 1911 nato a Premariacco e residente a Remanzacco.

Il cuore del Duce

All'agricoltore Del Nin Romano di Giuseppe, marito di Casarsa Rina, qui residente è pervenuto dalla R. Prefettura il Premio del Duce di Lire settecento per i due gemelli che recentemente hanno allietato la sua famiglia. Il Del Nin ha viventi 7 figli.

Asciutta del Ledra

Ha iniziato ieri l'asciutta del Ledra, asciutta che avrà termine il giorno 3 maggio p. v.. E' proibito di recarsi negli alvei ed è proibita la pesca.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La chiusura del Quaresimale in Duomo

Nel tempio affollatissimo come nelle circostanze solenni, il prof. Don Giuseppe Ubiale ha tenuto l'ultima delle sue Prediche Quaresimali. La commozione dell'oratore, giunto al termine della sua nobile e fruttuosa fatica, si tradiva nella voce.

Elogiati i fedeli per la loro lodevole partecipazione alle prediche, ha richiamato alla memoria lo spettacolo, veramente raro, della nostra città, durante le quaranta ore di adorazione a Gesù Eucarestia, dove meglio si è potuto conoscere ed apprezzare la distinta pietà dell'anima romatina. Verso la fine, poi, ha invocato (come di consueto) le celesti benedizioni sui presenti, sui loro cari e sui loro interessi; in particolare ha benedetto i lavoratori, i sofferenti, i vecchi; speciali accenni ha voluto riservare ai soldati e alla Patria che in questo momento deve occupare il primo posto nei nostri affetti terreni.

Un'invocazione alata ebbe per il Romano Pontefice, vero Principe della Pace; per il Venerato Pastore della Diocesi, per il Capitolo e Clero della città. Con questi voti il chiarissimo Sacerdote poneva fine alla sua santa opera, condotta sempre con gagliardia di pensiero, fluidità di eloquio, ricchezza d'erudizione, ma sopratutto con viva fede e con profonda pietà.

A Lui, anche da queste colonne, la riconoscenza profonda di tutta Portogruaro.

XXI Aprile di guerra

Il XXI Aprile, alle ore 11, ha avuto luogo nel salone della Casa del Fascio «Antonio Locatelli» il concentramento delle organizzazioni della Gioventù del Littorio, presenti il podestà, il commissario del Fascio con tutti i capisettore, la segretario del F. F. e tutti i dirigenti delle varie organizzazioni.

L'avv. Luigi Marenzi ha tenuto il discorso di circostanza.

Poi il podestà e il commissario del Fascio hanno proceduto alla consegna dei certificati di pensione ai lavoratori.

Infine il podestà, presente anche il cav. Longo che rappresentava il direttore dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, Mosti, e il direttorio della locale Delegazione dei commercianti, ha consegnato al camerata Francesco Forner la medaglia d'oro decretata dal Presidente della Confederazione Nazionale del Commercio, per premiare i suoi 40 anni di intelligente, fedelissima e sempre costruttiva attività svolta quale direttore della ditta G. B. Petrin.

U. N. U. C. I.

Gli ufficiali iscritti alla locale Sezione dell'U.N.U.C.I., che desiderano presentare domanda per l'ammissione dei loro figli alla Colonia elioterapica diurna, sono invitati a ritirare i moduli prescritti, presso la Casa del Fascio (ufficio della G.I.L.).

Le domande dovranno essere presentate entro il mese corrente.

Il « Trio di Colonia » alla stagione musicale

Venerdì 25 corr., alle ore 20,45, nella sala del palazzo del Comune, avrà luogo la manifestazione di chiusura della stagione musicale indetta sotto gli auspici del Dopolavoro di «San Marco» con un concerto del celebre «Trio di Colonia» formato da Karl Hermann Pillney (piano), Reinhard Fritsche (flauto) e Karl Maria Schwamberger (viola da gamba), tre musicisti tedeschi veri maestri della loro specialità e reduci da vivissimi successi ottenuti nei principali centri europei.

PORDENONE

I raduni di lavoratori per il 21 Aprile

(rit.) - Il 21 aprile alle maestranze delle cartiere Galvani e a quelle del cotonificio Cantoni di Cordenons ha parlato il fascista Martinenghi capo gruppo dell'Unione fascista lavoratori dell'industria il quale nel pomeriggio ha svolto la sua fervida parola di incitamento agli operai della ceramica Galvani. La professoressa Maria Ragni ha celebrato la ricorrenza ai lavoratori della Filatura di Pordenone e del Cotonificio veneziano e rispettivamente alla tessitura di Roraigrande.

Un altro raduno si è svolto presso la sede dell'Unione Fascista degli agricoltori con l'intervento del fiduciario locale, dei capi borgo del mandamento e di diverse rappresentanze.

Il raduno è stato presieduto dal comm. Sgherri delegato confederale dell'Unione stessa. Era presente il rappresentante del Segretario del Fascio. La parola del comm. Sgherri, celebrante il significato della ricorrenza è stata vivamente applaudita.

Alle ore 16 al Dopolavoro Aziendale del Cotonificio veneziano del rione di Torre ha avuto luogo la maggiore manifestazione della giornata con l'intervento dei lavoratori della filatura veneziana e del canapificio Bini. Sono intervenuti il Prefetto, il Federale e tutte le autorità e gerarchie.

Lo squadrista volontario di guerra comm. Ivanoe Fossani direttore della « Gazzetta di Messina », designato dal Segretario del Partito, ha celebrato la grande ora della Patria.

Dopo la celebrazione le principali autorità hanno proceduto alla consegna dei libretti di pensione a numerosi lavoratori.

E' stato inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito: « Maestranze e dirigenti Cotonificio Torre di Pordenone celebrando festa lavoro riaffermano Duce fede e disciplina nella certezza della vittoria. — Firmati: Prefetto: Bofondi - Ivanoe Fossati -

La Messa dell'Ausiliatrice

Domani, giovedì 24 corrente, alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del Collegio Don Bosco, la consueta santa Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice.

Per la sessione estiva d'esami al R. Liceo Scientifico

La Presidenza del R. Liceo Scientifico: Nella prossima sessione estiva si svolgeranno presso questo R. Liceo Scientifico gli esami di ammissione al Liceo e gli esami di idoneità alle classi seconda, terza e quarta.

Per essere ammessi occorre presentare regolare domanda al Preside del Liceo stesso nei modi e nelle forme indicate all'albo della Scuola, entro e non oltre il 10 maggio p. v.

Per ogni informazione, la Segreteria del Liceo è aperta dalle 14 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Gli alunni del Liceo e dell'Istituto visitano la Filatura di Torre

Nel pomeriggio di lunedì Natale di Roma, la numerosa rappresentanza degli alunni del R. Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico « G. Monti », reduce dalla cerimonia celebrativa della Festa del Lavoro svoltasi come abbiamo reso noto al Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano, ha sostato nel rione di Torre per visitare quell'importante stabilimento di Filatura. La gagliarda schiera degli studenti, ch'era guidata dal Preside del R. Liceo, cent. prof. dr. Radini, è stata ricevuta dal direttore della Filatura, camerata Ricetti, e dagli altri dirigenti tecnici ed amministrativi i quali hanno accompagnato i giovani ospiti attraverso le varie sale di lavorazione, illustrando loro il complesso funzionamento della grande industria cotoniera.

Il nuovo orario di vendita dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che è entrato in vigore il seguente orario estivo di vendita per i negozi situati nel territorio del comune di Pordenone, al quale tutti dovranno scrupolosamente attenersi:

a) Rivendite alimentari misti, drogherie, vino per esportazione, burro, formaggi, olii, paste alimentari, dolci: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; domenica chiusura completa eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle 7.30 alle 12.30.

b) Macellerie, norcinerie, pollerie, conigliere: lunedì, martedì e sabato: dalle 6 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30; mercoledì, giovedì e domenica: dalle 6 alle 12; venerdì chiusura completa.

c) Rivendite pesce fresco: dalle ore 6 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30. Domenica chiusura completa.

d) Negozi di frutta e verdura: tutti i giorni comprese le domeniche, dalle 6 alle 20.

e) Panifici (per quanto riguarda la vendita) e rivendite di pane e latte: dalle 6 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20; domenica dalle 6 alle 12.30.

f) Generi non alimentari: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.30; domenica chiusura eccezione fatta per i negozi di fiori freschi che saranno aperti dalle ore 9 alle 12.30.

Durante l'anno scolastico, i carto-librai potranno anticipare di mezz'ora l'orario di apertura del mattino.

Nei giorni di mercato, sarà autorizzato l'orario continuato delle vendite, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto.

Tentato furto nell'abitazione di un Parroco

Un audace colpo ladresco sventato a tempo, è stato tentato l'altra notte nella canonica del parroco di Rivarotta, in quel di Pasiano di Pordenone, don Antonio Colussi, di anni 65. I ladri, munitisi di una scala presa nel cortile dell'edificio, riuscirono a salire nel granaio, situato a circa 7 metri d'altezza e da lì discesero nelle stanze del primo piano. Per fortuna, la nipote del parroco che dormiva in una di quelle stanze, si destò al rumore e lanciò l'allarme. I furfanti vistisi allora scoperti presero la fuga per la stessa via da dove erano venuti, senza impossessarsi di nulla.

Due capitomboli dalla bicicletta

Scendendo di buon mattino lo stradale di Torre, il muratore Gio. Batta Giordano di Celeste, quarantaduenne dimorante in quel rione, in via Chiesa, veniva preso da capogiro, cosicchè perduto l'equilibrio precipitava a terra. Nella caduta, il malcapitato ha riportato una ferita profonda al palmo della mano sinistra che i sanitari dell'Ospedale dove ha ricevuto pronte cure, giudicarono guaribile in dieci giorni.

Pure malconcio da un capitombolo ciclistico, incorsogli nei pressi di Aviano, è stato il ventitreenne Michele Basele di Stefano, colà dimorante. E' stato medicato all'Ospedale da una ferita al sopraciglio sinistro e ne avrà per una settimana.

DALLA DIOCESI

PESCINCANNA DI FIUME VENETO
In suffragio di un Caduto

Nella nostra parrocchiale, presenti le autorità civili e politiche del comune, le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, un picchetto in armi dell'Esercito ed una folla di popolo, è stato celebrato un solenne rito di suffragio per l'anima del fante compaesano Sante D'Andrea di Giovanni, caduto da valoroso sul fronte greco-albanese. Dopo la S. Messa di « requiem » officiata dal parroco, e l'assoluzione al tumulo ch'era stato avvolto nel tricolore, i convenuti si sono recati al camposanto della frazione per deporre fasci di fiori nella cappella dedicata ai Caduti dove in un'atmosfera di commosso raccoglimento, è stato fatto l'appello del glorioso combattente scomparso.

ISTRAGO DI SPILIMBERGO
L'inaugurazione della nuova campana

Il 9 aprile ha segnato per Istrago una nuova data d'onore: la benedizione della campana grande rifusa, dedicata a S. Barbara, in onore dei militari parrocchiani combattenti.

Mons. Giordani, delegato di S. E. Mons. Vescovo, dopo la benedizione ha pronunciato nobilissime parole di circostanza alla grande folla accorsa ad assistere e partecipare alla suggestiva cerimonia.

Il rev. Parroco ringraziava poi Monsignore e la popolazione tutta invitandola a proseguire nel campo del bene come ha così felicemente incominciato nei primi mesi della sua reggenza.

Padrini della campana furono il Maggiore d'Artiglieria Comandante del locale Presidio, cav. Giovanni Giovanardi. Egli fu anche l'animatore della festa; il signor Ongaro Innocente, padre di tre figli militari di cui uno volontario; e madrine la bambina Gabriella Giovanardi e la signora Emma Zuliani vedova di guerra di Liva Gio Batta.

La Chiesa era affollatissima come non mai.

MANAZZONS
La fiaccola deve ardere e splendere...

E' arrivata in questi giorni al Curato la seguente lettera:

« *Caro don Silvio*, non accade sempre d'incontrarsi durante la vita militare, e tanto meno in questi momenti che la nostra Patria è in armi. Appunto per questo veniamo a voi, io e Berto incontratisi per caso lontano, molto lontano dal nostro umile paesetto. Ricordiamo Voi e tutti i nostri compaesani che lassù, in quel paesetto sperduto, seguite con lo spirito più alto l'avvenire della cara nostra Italia e di noi tutti in armi. Vi ricordiamo spesse volte e pensiamo pure che voi tutti ricordiate noi nelle vostre preghiere, affinchè il Signore ci protegga nei momenti più critici e ci dia la forza di combattere sino alla vittoria e ritornare contenti d'aver compiuto il nostro dovere ad abbracciare i nostri cari. Come voi sapete siamo due sommergibilisti, fieri di esserlo. Più volte già sprofondati negli abissi marini. Abbiamo inteso il rombo delle bombe nemiche... ma sempre in gamba, non ci sgomentiamo, i nostri cuori son temprati come l'acciaio che ci circonda e non conoscono il pericolo. Il nostro morale è sempre alto, anzi altissimo. Noi sappiamo che Voi desiderate avere nostre notizie, cercheremo di scrivervi ogniqualvolta ci sarà possibile; anche se, fra breve io e Berto ci separeremo, ognuno vi scriverà dalla propria base. A voi e a tutti i nostri lontani giunga l'augurio più gradito: *Nino Ciriani, Peretti Umberto* ».

Cari soldati! Certamente il vostro Curato vi ricorda nelle sue povere preghiere e vi ricorderà sempre. Spiriti temprati al dovere e al sacrificio, siate sempre forti! Il Signore non mancherà di darvi la vittoria! Il vostro Curato vi ringrazia e vi benedice.

GORIZIA

Pontificie Opere Missionarie nell'anno 1940

Ci è stata favorita gentilmente copia della relazione ufficiale delle offerte raccolte nell'anno decorso, relazione inviata alla Curia Arcivescovile e alla Direzione nazionale della Pont. Opera Miss, a Roma, e la diciamo subito, c'è proprio da congratularsi con l'azione del nostro Clero e con la fede generosa del nostro popolo. Potrebbero forse raggiungersi mete più alte, ma si devono considerare le condizioni certo non ricche della Diocesi, e poi le opere diocesane a cui innanzi tutto sono chiamate a portare il loro contributo i nostri fedeli. Eppure ciononostante l'anno 1940 segna un confortante progresso di fronte agli incassi del 1939. Eccone lo specchietto:

Giornata Missionaria	L.	35.028,15
Propag. della Fede:		
a) da soci ordinari	»	13.681,15
b) nuovi soci perpetui	»	600,—
c) iscrizioni al perpetuo suffragio	»	800.,—
d) offerte libere	»	23.041,80
Santa Infanzia	»	5.784,—
San Pietro pro Clero Indigeno	»	2.743,50
Pro Nigrizia	»	3.522,20
Pro Africa	»	3.165.90
	L.	88.367.20

Se alle L. 88.367.20 si aggiunge l'offerta della G. F. di A. C. con lire 898.60 per il proprio Missionario in Cina si ha un totale di lire 89.265.80, ed in confronto delle offerte 1939 di L. 77.941.10 un aumento di L. 11.324.70.

Se poi si aggiunge il valore degli oggetti destinati all'esposizione missionaria 1941, ma preparati nel 1940, e quello dei medicinali già generosamente offerti, si arriva senz'altro alla rispettabile somma di 100 mila lire.

Per la statistica osserviamo che nel totale non sono elencati gli importi che si raccolgono nella Diocesi per missioni particolari, dirette da Religiosi, nè i contributi alla « Unione Missionaria del Clero », a cui sono iscritti tutti i nostri sacerdoti, e neppure gli abbonamenti a « Crociata Missionaria », periodico abbastanza diffuso fra di noi.

In fine aggiungiamo che dei 232 fra collegi e parrocchie che devono concorrere per le Opere Missionarie, mancarono soltanto 6.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

Vicenza offre il Tricolore
alla città di Trau

VICENZA, 22

Il Podestà ha inviato al Commissario Civile di Trau il seguente messaggio: « Mentre le ali della Vittoria fascista ricongiungono alfine la martoriata Dalmazia alla Patria italiana a cui essa fu fedele fino al sacrificio, Vicenza Medaglia d'Oro esultante per il vaticinio così gloriosamente compiutosi, offre segno di amore e di ammirazione verso i fratelli redenti. la bandiera alla città di Trau particolarmente cara al suo cuore per la fede che seppe conservare nei destini d'Italia, anche nei momenti più oscuri, quando l'usurpatore infieriva persino contro le storiche memorie venete che ne testimoniavano l'alta e civile origine.

Confido vi sarà gradito l'atto di amore e di ammirazione di Vicenza che dopo aver iniziato in anni ancor lontani il movimento per la libertà di Trento e Trieste nel suo cuore conservò intatta e dolente la fiaccola dell'irredentismo dalmata. - Il Podestà *Lampertico* ».

Il restauro di una storica e antica chiesa

TRENTO, 22

A spese dell'Ospedale Civile di Santa Chiara e sotto la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Comunale, si stanno eseguendo degli urgenti lavori di sistemazione e di restauro, nell'antica e storica chiesetta di S. Chiara ovvero di S. Michele in Corso Tre Novembre, annessa al suddetto Ospedale.

Prima di iniziare i lavori sulla cui esecuzione è stata pure interpellata la R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, s'è provveduto ad eliminare di tutta urgenza il grave pericolo incombente sulla volta che presentava larghe fessure minacciando di rovinare, inserendo sui muri laterali quattro robuste chiavi il cui collocamento non ha, fortunatamente, danneggiato per niente l'affresco esistente all'esterno della facciata a sud.

Nella chiesa, la cui costruzione rimonta al secolo XIII e che fu luogo di preghiera e di meditazioni di tanti religiosi, celebrò la Messa il gran Santo Carlo Borromeo allorchè fu a Trento nel sec. XVI.

Tragica gita a Torreglia

PADOVA, 22

Nella giornata di domenica il 34enne Mario Colombo di Donato, abitante in via delle Piazze, in bicicletta, con la moglie ed altri conoscenti a passare la giornata festiva sui Colli e precisamente a Torreglia. La giornata, trascorsa lietamente, si concludeva però in modo tragico.

Nella discesa da Torreglia — durante il ritorno — al Colombo, che recava sul telaio della bicicletta il figlioletto Giuseppe di anni 4 e mezzo, si guastavano improvvisamente i freni, cosicchè egli andava a finire in un fosso laterale alla strada.

Mentre il Colombo riportava una contusione addominale, una contusione alla coscia sinistra ed altre ferite per le quali all'Ospedale i sanitari si riservano il giudizio, il piccolo Giuseppe, per la frattura della base cranica, cessava di vivere tra le braccia della madre appena giunto all'ospedale.

Bruciata viva

BELLUNO, 22

La bambina Secchi Ivonne di Ettore di anni 6, da Falcade, era stata lasciata dalla madre a custodia di due fratellini, l'uno di 4 l'altro di 2 anni, per poco tempo, fino a tanto che potesse attingere un secchio d'acqua. Nella cucina economica, ardeva il fuoco per cuocere la povera cena. La bambina aperse lo sportello, per aggiungere nuova legna. Un colpo di vento per un riscontro d'aria, fece uscire la fiamma, che si apprese alle vesti della piccina. Questa corse spaventata, ma nella corsa la fiamma vieppiù si accendeva. Giunse la mamma che riuscì a spegnere le vesti ma il corpo era già tutto una scottatura. Il dott. Coliara, riscontrò ustioni di 3.o grado quasi in ogni parte, così che la piccina oggi stesso decedeva.

Mortale investimento a Corezzola

PADOVA, 22

Un investimento automobilistico è avvenuto a Villa del Bosco, frazione di Correzzola, e precisamente in località Pegolotte.

Il signor Cesare Geminian fu Amedeo si dirigeva colla propria automobile a Chioggia quando, giunto a Pegolotte, vide avanzare un ciclista che, come fu a pochi metri dalla macchina, tagliava improvvisamente la strada senza che, almeno apparentemente, ve ne fosse bisogno.

Non valsero gli sforzi del Geminian per fermare la macchina dalla quale l'imprudente ciclista veniva travolto riportando gravi lesioni a causa delle quali moriva poco dopo.

Il disgraziato veniva, poi identificato per il ventenne Armando Dorin di Cherubino, da Chioggia.

Sul luogo per gli accertamenti del caso si è portato il Pretore di Piove di Sacco che ha potuto assodare come nessuna colpa sia da attribuire al Geminian.

Annega nel Piovego

PADOVA, 22

Nelle acque del Piovego, a Noventa Padovana, veniva pescato il cadavere di un uomo.

Sul luogo, avvertiti, si portavano i carabinieri di Ponte di Brenta che non tardarono a identificare l'infelice per certo Alberto Ruin fu Cirillo, di anni 49, da Ponso, attualmente domiciliato a Noventa per ragioni del suo ufficio.

Dalle indagini esperite si accertò trattarsi di disgrazia.

Il Ruin la sera del 6 transitando per quella località era sceso lungo l'argine, ma accidentalmente era scivolato e precipitato nel fiume trovandovi la morte.

Da Zara a Spalato
con le colonne italiane
Il gioioso stupore delle popolazioni

ZARA, 22 (da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Oltre il vecchio confine, oltre il cippo conficcato al kilometro II che, per venti anni, ha soffocato il respiro naturale della città di Zara, la gente che si incontra lungo la strada ancora dimostra un vivo senso di stupore, quasi incredula che le forze italiane, in appena 12 giorni, abbiano potuto spezzare il giogo serbo.

Lungo la strada internazionale, al valico Madonna della Rovere, a Zemonico, a Benkovaz ed ai ponti sul Bribir, in tutto il vasto territorio la cui economia gravitava verso la città di Zara, uomini, donne e bambini salutano romanamente non con gesto impacciato ma disinvolto il nostro passaggio.

Se l'automezzo si ferma occorrono per fornire informazioni esprimendosi in quel dialetto veneto che la violenta azione antitaliana non è riuscita a far dimeticare alla popolazione dalmata. Il primo centro importante oltre il confine è Benkovaz, paese adagiato in mezzo ad una conca verde di prati.

Presso i ponti Bribar sulla facciata di una piccola baracca è stata cancellata la parola serba «gostiona» e restituita la parola italiana «osteria». Gli abitanti delle poche case della località, qui convenuti, offrono vino alle truppe che passano. La strada diventa quasi impercorribile.

Lungo il percorso si vedono ancora bandiere bianche appese fuori dei casolari in molti dei quali ora sventola anche la bandiera italiana. Anche a Scardona la popolazione si assiepa ai lati della strada assistendo al passaggio delle nostre truppe.

Ecco Sebenico, la fedelissima di Venezia, dove Niccolò Tommaseo, dall'alto del monumento, guarda i soldati della nuova Italia che finalmente hanno ricongiunto alla madre Patria la sua terra natale.

Gli elementi dalmati che lottavano per la libertà furono in gran parte portati altrove e sostituiti con serbi; si tentava così con misure repressive feroci di cancellare sia pure esternamente ogni segno di italianità. Oggi che la presenza delle armi italiane consente alla popolazione di manifestare i propri sentimenti, Sebenico mostra il suo vero volto.

Procedendo la corsa si incontra Trau. Ogni italiano ricorda le malvagità serbe per sopprimere i ricordi i quali oltre che costituire un documento della passata civiltà erano monito per i dominatori in quanto ricordavano le origini e le aspirazioni della popolazione dalmata. La popolazione di Trau saluta le colonne delle truppe italiane transitanti ed affolla tutta la riviera dei sette castelli, amena zona frequentata dagli stranieri, unico punto dove il Governo di Belgrado aveva costruito un'ottima strada con intento di ostentare il proprio sedicente elevato grado di civiltà.

La Linda Salona, città che diede a Roma 4 Imperatori, e conserva ancora le vestigia del suo passato, si affaccia sulla baia tranquilla.

Ecco Spalato: vediamo da lontano il tricolore sventolare sul campanile di architettura romanica e la città sorta dal palazzo di Diocleziano che subì il tormento di essere italiana, e che fu seconda sola a Zara nel difendere il proprio spirito, esprime col suo fervido saluto la gioia per la realizzazione del suo antico sogno. Qui nacque Antonio Baiamonti propugnatore, durante il secolo scorso, del ritorno della Dalmazia alla sovranità italiana. Di qui partirono, dopo l'assegnazione della città alla Jugoslavia, quasi mille famiglie italiane per sfuggire alle persecuzioni. Ancora troneggia sul lungomare la fontana monumentale fatta costruire, nel secolo scorso, da Baiamonti sulla quale, in figura allegorica, Spalato si appoggia al fascio romano.

La popolazione spalatina che aveva, nei giorni scorsi, assistito alla sfilata delle tracotanti forze serbe marcianti verso la frontiera, è quasi incredula di avere in così breve tempo, mercè il valore delle truppe italiane, raggiunto il suo ambito sogno. Accanto agli autocarri militari è allineata una autocorriera traboccante di generi vari. Sono le donne fasciste di Fiume che, dopo aver sofferto, per oltre venti anni, la passione dell'attesa, all'inizio del conflitto hanno voluto seguire le truppe marcianti per porgere la loro assistenza e avere l'orgoglio di entrare per prime nella terra dalmata ridonata all'Italia.

Gli affrettati funerali di Koritzis

ISTAMBUL, 22

Precipitosamente e senza che la salma venisse esposta, hanno avuto luogo i funerali di Koritzis, ciò che dimostra quanto sia ben fondata l'ipotesi della sua morte violenta. (*Stefani*).

L'opinione americana sull'intervento
Eloquente risposta alle domande di uno scrutinio

NEW YORK, 22

L'ultimo scrutinio Gallup aveva per scopo di conoscere l'opinione americana circa l'invio di forze americane in aiuto della Gran Bretagna.

La prima domanda è stata: «Credete voi che gli Stati Uniti dovrebbero inviare in Europa una parte del nostro esercito per aiutare gli inglesi?». Il 79 per cento ha risposto di no; il 17 per cento ha risposto affermativamente, il 4 per cento non ha espresso alcuna opinione.

La seconda domanda è stata: «Credete voi che gli Stati Uniti dovrebbero inviare in Europa una parte della nostra aviazione con piloti americani per aiutare gli inglesi?».

Il 67 per cento ha risposto negativamente; il 27 per cento affermativamente, il 6 per cento non ha espresso alcuna opinione.

La terza domanda è stata: «Credete voi che dovremo inviare in Europa un certo numero delle nostre navi da guerra con equipaggio americano per aiutare gli inglesi?».

Il 67 pe rcento ha risposto negativamente; il 27 per cento aqermativamente, il 6 per cento non ha espresso alcuna opinione.

Nessun messaggio di Hitler a Pétain

BERLINO, 22

La notizia diffusa dalla propaganda anglosassone e pubblicata da alcuni quotidiani stranieri, secondo cui il Fuehrer avrebbe inviato a Petain un messaggio, è stata oggi nettamente smentita dalla Wilhelmstrasse.

In questi circoli politici si osserva inoltre essere ormai universalmente noto il fatto che i contatti con Vichy vengono mantenuti attraverso la trattazione orale dei vari problemi, trattazione che avviene fra il Ministro degli esteri francese Darlan e l'ambasciatore tedesco Abetz.

Un Governo della "libera Jugoslavia,, si costituirebbe a Gerusalemme

NEW YORK, 22

Nella capitale britannica sono in corso preparativi per la creazione di un governo della «Libera Jugoslavia», secondo notizie giunte nel pomeriggio di Londra. Tale governo avrà sede a Gerusalemme, ove l'ex re Pietro II e l'ex presidente del consiglio Simovic sono giunti e dove formalmente costituiranno il nuovo governo.

Esodo di cittadini di Istambul

ISTAMBUL, 22

Ieri è cominciata la distribuzione di biglietti e certificati di viaggio a migliaia di abitanti della città che si sono prenotati rispondendo all'appello delle autorità per essere trasferiti nell'interno dell'Anatolia. La distribuzione continuerà fino a domani sera e le partenze avverranno con ogni mezzo nei giorni di mercoledì e giovedì. Le spese di viaggio saranno totalmente a carico dello Stato. Intanto la stazione ferroviaria è congestionata dalle altre migliaia di abitanti che abbandonano la città a proprie spese e si trasferiscono anche esse nell'interno dell'Anatolia.

Dimostrazioni anti-inglesi ad Atene

ISTAMBUL, 22

Durante l'imbarco al Pireo di una Brigata britannica, sono avvenuti gravi incidenti. Quando la Brigata giunse al porto, la folla l'ha ricevuta con fischi e urla. La polizia greca ha dovuto intervenire per fare sgomberare le banchine.

Nelle vie della capitale anche ieri si sono prodotte dimostrazioni a favore della pace immediata. Membri della rappresentanza diplomatica inglese sono partiti in aeroplano per l'Egitto recando importanti documenti. Già dall'altro giorno il Ministro di Inghilterra ha avuto dal suo Governo ordine di trasferirsi a Creta.

Si pone in relazione la morte Koritzs con la determinazione del Governo britannico. Il defunto Primo Ministro ellenico si sarebbe rifiutato di trasportare il Governo a Creta a rimorchio della rappresentanza britannica così come Londra intendeva.

Lloyd George succederà a Churchill?

NEW YORK, 22

Il «New York Enquirer» annuncia che Washington ha accettato la disfatta britannica nei Balcani come inevitabile; si ritiene che la prima ripercussione, la più importante di questa disfatta sarà probabilmente il ritiro di Churchill. L'opinione predominante è che il suo probabile successore sarà Lloyd George.

L'editoriale del «Baltimora Sund» prevede il crollo della resistenza anglo-greca e non nasconde la gravità del colpo per l'Inghilterra, ma afferma che la difesa del Mediterraneo si appoggerà sulla difesa dell'Egitto e della Palestina.

Quali saranno le sorti della Norvegia

OSLO, 22

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'istituzione del Commissariato del Reich per i territori norvegesi occupati, il Commissario Terboven ha pubbblicato una dichiarazione assicurando che la Norvegia, a guerra finita, non diventerà nè un Protettorato tedesco, nè una parte del grande Reich. Il suo futuro assetto dipende però sostanzialmente dal comportamento del popolo norvegese.

Il Duca di Pistoia a Siena visita i feriti di guerra

SIENA, 22

Il Duca di Pistoia è giunto improvvisamente a Siena e si è recato a visitare l'ospedale militare di Pendola. L'augusto Ospite si è intrattenuto cordialmente presso i feriti di guerra, che gli hanno manifestato il loro alto spirito patriottico ed il loro compiacimento per le premurose assistenze loro prodigate. Alla sua uscita dall'ospedale il Duca di Pistoia è stato acclamato dalla folta folla adunatasi.

Patriottica manifestazione a S. Marino
per la conquista della Dalmazia

SAN MARINO, 22 sera

Nella Repubblica di San Marino, il cui Santo fondatore è nativo di Arbe e che ebbe in custodia il 6 Agosto 1923, fino a quando non fosse restituito al sole e al mare del suo Carnaro, l'ultima Bandiera tricolore che sventolò sulla città, consegnata dai profughi arbensi con memorabile cerimonia, cui parteciparono i Quadriumviri della Rivoluzione Italo Balbo, celebratore ufficiale, ed Emilio De Bono, la conquista della Dalmazia ha avuto una profonda ripercussione in tutta la popolazione sanmarinese ed ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottica esultanza.

Ieri mattina, nella significativa e simbolica ricorrenza del Natale di Roma, ha avuto luogo una dimostrazione goliardica: da tutte le Torri, dai balconi e dalle finestre sventolava la Bandiera patria. Al tramonto lo storico Campanone della Guaita e le campane di tutte le torri e di tutti i campanili della Repubblica, hanno suonato a distesa in segno di giubilo. Dalla piazza dell'Ara dei volontari una imponente colonna di fascisti e di popolo, al suono degli inni patriottici, si è portata in Piazza della Libertà, dove il Segretario del Partito Fascista sanmarinese, ha pronunziato un vibrante discorso e dove si è svolta una vibrante dimostrazione dinanzi al Palazzo della Reggenza.

Rapporti culturali dell' Asse

La "Norma,, a Berlino

BERLINO, 22 sera

Alla *Deutsche Opernhause* si è avuta lunedì sera la rappresentazione della *Norma* seconda opera della stagione italiana portata sulla scena del Teatro berlinese dal complesso del Reale Teatro dell'Opera di Roma per invito del Ministero della Propaganda del Reich.

Il moderno teatro voluto da Adolfo Hitler per la Capitale del Reich e che sostituisce degnamente lo Staats Theater, attualmente inservibile a causa dei danni riportati in uno dei recenti bombardamenti aerei britannici, mostrava anche questa volta l'aspetto delle grandi occasioni. Fra le personalità presenti notati il Governatore di Roma principe Borghese, con la consorte, il ministro Meister, capo del Cancellierato del Fuehrer, il direttore generale del Teatro al Ministero della Cultura Popolare, l'intendente del Teatro Reale dell'Opera. La direzione del maestro Tullio Serafin è stata come al solito impeccabile. Gli artisti e i cori hanno riscosso largo favore. Tutta la stampa berlinese dedica ampie calorose cronache all'avvenimento.

STADIO

CALCIO

Nella serie C

I RISULTATI

Girone A: Ferrara-Schio 3-2; Belluno-Marzotto 1-0; Mestre-Rovigo 3-1; San Donà-Treviso (p. ritiro S. Donà dal campionato) n. d.; Ampelea-Gorizia 3-0; Ponziana-Pieris 2-1.

Girone B: Piacenza-Parma 1-0; Redaelli-Pirelli 2-1; Mantova-Falck 4-0; Alfa Romeo-Pro Ponte 6-0; Casalini-Pro Palazzolo 1-0; Suzzara-Monza 3-2; Vigevano-Cremonese 5-0; Crema-Audace 0-0.

Girone E: Prato-Signe 1-0; Amatori-Orbetello 1-0; Arezzo-Forte dei Marmi 2-1; S Giovanni V.-Carrarese 1-1; Tiferno-Montevarchi 4-0; Empoli-Cecina 3-0; Grosseto-Carpi (per mancato arrivo squadra Carpi) n. d.

Girone F: Imolese-Rimini 1-0; Forlì-Alma Juventus 4-0; Pescara Ascoli 4-1; Pesaro-Forlimpopoli 1-0; Teramo-Lanciano 5-2; Ravenna-Molinella 1-0.

LE CLASSIFICHE

Girone A — Flumana partite giocate 21 punti 29; Treviso p. g. 23 p. 2; Ponziana p g. 24 p. 29; Ferrara p. g. 23 p. 28; Marzotto p. g. 22 p. 27; Schio p. g. 23 p. 26; Grion p. g. 23 p. 24; Rovigo p. g. 23 p. 23; Mestre p. g. 24 p 23; Ampelea p. g. 25 p. 21; Monfalcone p. g. 21 p. 20; San Donà p. g. 22 p. 19; Pieris p. g. 23 p. 19; Belluno p. g. 22 p 13; Pro Gorizia p. g. 23 p. 12.

Girone B — Audace partite giocate 24 punti 34; Mantova p. g. 24 p. 32; Pirelli p. g. 24 p. 30; Vigevano p. g. 24 p. 29; Parma p. g 24 p. 27; Suzzara p. g. 23 p. 26; Cremonese p. g. 22 p. 25; Falck p. g. 23 p. 25; Crema p. g. 24 p. 25; Alfa Romeo p. g. 24 p. 22; Pro Palazzolo p g. 24 p. 21; Casalini p. g. 24 p. 21; Redaelli p. g. 24 p. 19; Pro Ponte p. g. 24 p. 18; Piacenza p g. 23 p. 16; Monza p. g. 23 p. 8.

Girone E — Prato partite giocate 24 punti 41; Pontedera p. g. 23 p. 35; Grosseto p. g. 22 p. 28; S. Giovanni p. g. 24 p. 26; Carrarese p g. 23 p. 24; Amatori p. g. 24 p. 24; Arezzo p. g. 23 p. 23; Forte Marmi p. g. 22 p. p. 22; Cecina p. g. 24 p. 21; Carpi p g. 22 p. 20; Signe p. g. 23 p. 20; Orbetello p. g. 23 p. 20; Tiferno p. g. 23 p. 19; Empoli p. g. 23 p. 18; Montevarchi p g. 24 p. 12.

Girone F — Pescara partite giocate 22 punti 34; Ravenna p. g. 21 p 33; Teramo p. g. 21 p. 33; Forlì p. g. 23 p. 30; Imolese p. g. 23 p. 29; Lanciano p. g 21 p. 23; Fano p. g. 22 p. 23; Chieti p. g. 21 p. 22; Rimini p. g 22 p. 22; Molinella p g. 23 p. 22; Forlimpopoli p. g. 21 p. 15; Pesaro p. g. 22 p. 12; Ascoli p. g. 21 p. 11; Lugo p. g. 22 p. 5.

PALLACANESTRO

Lo scudetto non cambia maglia

Così anche per quest'anno i triestini non mollano lo scudetto; e bisogna riconoscerlo, meritano in pieno di esser ancora campioni d'Italia perchè, pur attraverso gli inevitabili sbandamenti di questo campionato di guerra, la squadra giuliana ha dimostrato di essere la meglio inquadrata.

Lasciando ad altra data le considerazioni tecniche sul gioco di quest'ultima stagione cestistica guardiamo un po' ora invece come la Triestina è giunta all'ormai certo successo e come il Borletti e gli altri han cercato, spesso efficacemente, di contrastare il passo ai campioni.

Partita di slancio la squadra scudettata ha infilato nella prima parte del campionato sei consecutive vittorie; a Pavia, nella settima giornata, fu fermata dalla squadra dei locali goliardi che allora erano in predicato per il titolo e filavano ottimamente; due giornate dopo poi si incaricavano i pericolosi veneziani di far impigliare le gambe dei triestini nella mota della laguna, costringendoli così ad una nuova fermata; ma il purosangue era impaziente e mordeva il freno; voleva compiere un intero giro a briglia sciolta; il girone di ritorno vedeva perciò cinque consecutive partite utili per i triestini, poi un risultato di secca sconfitta a Roma ed infine un giorno di riposo poichè l'avversario era impegnato altrove; nel frattempo il Borletti, che dopo un inizio in sordina si era andato brillantemente imponendo per precipuo merito dell'onnipresetne Paganella, era riuscito ad affiancarsi ai giuliani anzi, secondo la fredda visione dei numeri, a superarli poichè i triestini avevan giocato una partita in meno. Si trattava di decidere della superiorità fra la squadra milanese e quella veneta, e ben gradito perciò fu il confronto diretto che impegnò domenica le due compagini; per quanto il punteggio non sia indicativo di ciò, la vittoria dei triestini fu netta e convincente così che è giusto ad essi vada l'alloro del successo nella partita che significa poi anche scudetto cucito più saldamente per ancora un anno. Oltre al Borletti si alternarono nel cercare di dar noia ai Campioni d'Italia anche Parioli, Reyer ed, all'inizio, Pirelli e Pavia; ma alla fine furono sempre i giuliani che usciron con le ossa meno rotte.

Per quanto riguarda poi particolarmente la diciasettesima giornata, penultima del campionato, degno d'osservazione il fatto che, Borletti esclusa, in tutti gli altri incontri son stati i padroni di casa ad avere la meglio; una vittoria contrastata energicamente quella dei genovesi sui purelliani; quanto alla Virtus nuove chiamate alle armi ne hanno nuovamente assottigliate le file così che ormai sono i ragazzi delle riserve che costituiscono il nucleo centrale della squadra; e da loro non si può pretendere più di quello che possono dare. Di interesse sarà la lotta fra Giordana e Napoli per la retrocessione, per quanto i partenopei non possono ancora sapere qual'è il loro leale punteggio dato che la F. I. P. non ha ancora deciso in merito al famoso incontro Napoli-Parioli di oltre un mese fa; se ben ricordate noi pronosticammo quarantacinque giorni prima di sapere ciò che ne pensava l'ufficio tecnico federale della faccenda, ma ora stiamo convincendoci che fummo troppo ottimisti; diremo dunque: evviva la rapidità dei competenti organi federali e l'energia di chi li presiede!

* * *

Per quanto riguarda le cifre osserveremo come nella giornata ultima si sia battuto un primato, e cioè l'entità della differenza attiva in punti segnata dai vincitori sui vinti nel complesso dei cinque incontri; si tratta di ben 101 punti con una media di 20,2 per partita; il primato precedente apparteneva alla 13.a giornata con 16.

Per quanto riguarda la classifica dei marcatori ormai la vittoria di Paganella è certa poichè contro ai suoi 201 punti (media per partita 11.82) stanno gli appena 151 di Bessi, secondo classificato.

Girotti, non potendo prender parte agli incontri, è fermo a 144 ove è stato raggiunto da Gassin seguito a sedici punti da Novelli. Il segnatore della diciasettesima è Gassman della **Parioli con 21 punti.**

La squadra col miglior quoziente reti è il Borletti con +10 mentre il Livorno, fanale di coda, è a —15 avendo infatti subito 623 punti contro 368 fatti.

gamma

CICLISMO

Comunicato federale

ROMA, 22 sera

Dal comunicato della Federazione Ciclistica Italiana stralciamo:

Giro di Toscana. — La classifica generale della corsa viene approvata dalla commissione tecnica; inoltre è stata inflitta l'ammenda di L. 300 al corridore Bini Aldo per scorrettezza in gare ed inadempienza continuata delle prescrizioni regolamentari nei casi di ritiro delle gare.

Viene elogiato il giornale «La Nazione» e la S. Ciclistica Pontecchi per l'ottima organizzazione della gara.

Dilettanti scelti: Vengono nominati dilettanti scelti i seguenti corridori: Bessi Angelo, Bonetti Guerino, Covolo Antonio, Ferrari Pietro, Marini Celso, Rosetti Remo, Tucci Silvano, Fra cotoro, Pessi Angelo e Tucci Silvano sono stati designati per partecipare alle gare di Amburgo e Norimberga.

Manifestazioni Pro Forze Armate. — Si dispone che tutti i proventi ottenuti dalle manifestazioni organizzate a pro delle Forze Armate, siano rilasciati al C.O.N.I. che provvederà alla loro destinazione.

Corridori indipendenti. — Si consente, in considerazione dell'attuale periodo di emergenze, che i corridori indipendenti non accasati i quali attualmente prestino servizio militare, partecipino a gare dilettantistiche a classifica unica nella località dove essi sono di stanza e nei giorni in cui non vi siano gare per indipendenti, iscritte nel calendario nazionale.

Salva un compagno in procinto di annegare

MANTOVA, 22 sera

Il balilla Carnevali Giorgio giocando in prossimità di un fossato che scorre nelle vicinanze di Sabbioneta, cadeva improvvisamente nell'acqua, che in quel punto è abbastanza alta.

Mentre gli altri compagni presenti, presi da raccapriccio, fuggivano invocando aiuto, il balilla Grassi Amadio di anni 13, si gettava audacemente in acqua traendo in salvo il Carnevali che era in procinto di annegare.

Il giovane e valoroso salvatore è stato vivamente complimentato.

Grossa frana in una cava di gesso

ASTI, 22 sera

Nei pressi di Portacomaro, nelle locali cave di gesso, si è prodotta una grossa frana, la quale ha ostruito la strada provinciale danneggiando pure una casa colonica. Fortunatamente non vi sono state vittime. Fervono i lavori di sgombero.

Fulminato da un filo ad alta tensione

ALESSANDRIA, 22 sera

A Isola il muratore Pietro Bertotti, di 57 anni, mentre stava riparando il tetto di una casa con un ferro toccava un filo ad alta tensione rimanendo fulminato.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 22 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1949, relativamente alle serie appresso indicate:

SERIE T 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.329.061; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 88.185.

SERIE U 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 103.656; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 263.065.

SERIE V 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.440.763; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 412.810.

SERIE Z 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.702.880; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 1.330.915.

SERIE AA 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 634.567; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 1.846.270.

SERIE BB 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 519.672; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 1.611.087.

SERIE CC 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.012.536; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 419.226.

SERIE DD 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 521.747; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 1.224.577.

SERIE EE 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.179.290; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 576.588.

SERIE FF 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.868.993; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 1.210.786.

SERIE GG 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 322.294; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 1.599.421.

Rieducazione sociale

La parola del Card. Ascalesi a un gruppo di minorenni

NAPOLI, 22 sera

Nel salone della Casa Littoria del Gruppo «Giulio Lusi» è stato riunito un numeroso gruppo di minorenni che, sotto la guida delle Istituzioni fasciste di rieducazione, hanno dimostrato di volersi rimettere sulla giusta via della morale e del lavoro.

Alla cerimonia sono intervenuti l'Eminenza il Cardinale Ascalesi, il rappresentante del Federale, la Segretaria dei Fasci Femminili, il Presidente del Tribunale dei Minorenni. Il Card. Ascalesi prima di impartire la Comunione, ha pronunciato nobili parole e rivolgendosi ai minorenni ha indirizzato loro un vivo elogio, affermando che essi si sono resi degni dell'epoca storica che viviamo e degli alti ideali che rischiarano il cielo della Patria.

Il Cardinale ha, quindi, celebrato, in un'atmosfera di commovente e sereno raccoglimento la Messa, impartendo la Comunione ai giovani.

L'inaugurazione a Fontevivo di uno stabilimento demaniale per la produzione dello jodio

SALSOMAGGIORE, 22 sera

Ieri alla presenza del Direttore generale del Demanio e delle maggiori autorità della Provincia, è stato inaugurato, in Fontevivo, il grandioso stabilimento demaniale per la produzione dello jodio e del bromo.

Spettacolo del "Guf,,

Il buon successo a Firenze de «La Procura» di Vasile

FIRENZE, 22 sera

Nella serata di ieri, al Teatro Sperimentale dei G.U.F. è stato rappresentato il nuovo lavoro in tre atti di Turi Vasile, «La procura», che ha ottenuto un buon successo. Durante la rappresentazione, sono giunti in teatro, accompagnati dall'Ispettore del Partito, Gatto, e dal Federale, i componenti le Delegazioni universitarie estere qui convenute per i Littoriali femminili dello sport, fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Due morti e cinque feriti per lo scoppio d'una caldaia

BRESCIA, 22 sera

In uno stabilimento di Elettricità ed Elettrochimica, mentre una decina di operai si trovavano intenti al lavoro nel capannone di un reparto di prodotti clorurati, una grossa caldaia contenente una soluzione oleosa improvvisamente scoppiava e il liquido allo stato di ebollizione, proiettato all'ingiro, investiva con violenza gli operai, gettandoli a terra gravemente ustionati. Lo scoppio provocava anche un principio di incendio nel capannone. I danni al materiale e al macchinario sono di circa 50 mila lire.

Gli operai ustionati sono stati trasportati all'infermeria dello stabilimento. Due di essi, dopo la medicazione, sono stati rimandati a casa, ed altri sette, che avevano riportato ustioni gravissime al torace, al viso ed agli arti superiori ed inferiori, sono stati portati all'Ospedale civile, dove certi Paolo Moscati di Pietro, di 18 anni, da Provaglio d'Iseo, e Giuseppe Rossini fu Pietro, di 35 anni, da Brescia, sono morti. Gli altri cinque sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Vittima di una fuga di gas

PAVIA, 22 sera

Certo Federico Trentani, di anni 59, calzolaio, rincasava domenica sera verso le 19, dopo aver trascorso qualche ora all'osteria con gli amici, e, vivendo solo, si accingeva a prepararsi la cena. Dopo circa due ore, una ragazza che si recava presso di lui con delle scarpe da riparare, lo trovava riverso a terra, inanimato. Accorsa gente veniva constatato che il poveretto era rimasto vittima di una fuga di gas.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22 — Rendita 3,50% f. m. 73,50 — id. 5% c. 93,65 — id. f. m. 93,70 — Redim. 5% c. 95 — id. f. m. 95,10 — id. 3,50% f. m. 73,80 — Venezie 3,50% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,65 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 434,50 — id. conv. 449 — id. 5% 481,50 — Venezie 4% ord. 445,50 — id. conv. 457,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 970 — Snia Viscosa 579,50 — Montecatini 219 — Fiat 620 — Adriatica El. 227 — Emil. Eserc. El. 775.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22 — Rendita 3,50% c. 74,35 — id. f. m. 74,40 — id. 5% c. 93,60 — id. f. m. 93,70 — Redim. 5% c. 95,20 — id. 5% f. m. 95,20 — id. 3,50% f. m. 73,75 — Venezie 3,50% 94,975 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,625 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468,50 — Iri 4,50% 474,50 — id. Stet. 4% 673 — id. Mare 4,50% 486 — id. Ferro 4,50% 500 — Emiliana 6% 504 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 449 — Milano 4% conv. 480 — Venezie 4% ord. 446 — id. conv. 458 — *Azioni*: Assic. Gen. 968 — Snia Viscosa 578 — Ilva 214,50 — Metallurg. It. 475 — Monte Amiata 565 ex — Montecatini 219 — Fiat 617 — Adriatica El. 232 — Emil. Eserc. El. 750.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 22 — Rendita 5% cont. 93,65 — id. f. m. 93,80 — id. 3½% f. m. 74,30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,725 — id. 5% cont. 94,85 — id. f. m. 95 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 949 5% 99 — Fondiaria Fin. 656 — «La Centrale» 1285 — Ferr. Merid. 1275 — Fondiaria Incendio 690 — Società Immob. 685 — Snia 576 — Magona Italia 1285 — Monte Amiata 562 ex.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 22 — Rendita 5% f. m. 93,80 — id. 3½% f. m. 74,55 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,80 — id. 5% f. m. 95,10 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,65 — id. 949 5% 99 — Assic. Gen. 968 — Costr. Venete 238 — Adriat. di Elettr. 230 — Grandi Alberghi 21½ — Montecatini 220.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 22 — Rendita 5% f. m. 93,75 — id. 3½% f. m. 74,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,75 — id. 5% f. m. 95,10 — Obbl Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 949 5% 99 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 140 — Tripcovich 660 — Anon. Infortun Milano 2310 — Riun. Adriat. prima serie 2195 — id. seconda serie 2170.

Preparirsi alla prossima campagna viticola

Le previdenze disposte dal superiore Ministero per la fornitura dei composti rameici necessarii alla prossima campagna viticola, hanno potuto predisporre un fabbisogno leggermente ridotto sulle quantità adoperate negli scorsi anni. Date le difficoltà per l'approvvigionamento del rame metallico in conseguenza del presente stato di guerra, e sopratutto l'abuso che di tale materiale si è fatto fino ad oggi, è da prevedere che gli agricoltori per il dovere di economizzare un materiale oggi prezioso e la possibilità provata di fare tale economia senza danno per le coltivazioni, sapranno in tale occasione adottare tutti quei sistemi che già da molti anni vengono propagandati e che in molte zone sono già stati adottati con vantaggio tecnico ed economico dell'agricoltura locale.

Le economie di materiale rameico, cui si è fatto cenno sono sopratutto le seguenti:

1) limitazione del numero delle irrorazioni, facendo un attento controllo dell'andamento stagionale; è noto infatti che lo sviluppo della peronospora dipende sempre dall'umidità e dalla temperatura dell'ambiente, ora mentre l'umidità, specialmente nell'Italia settentrionale, è quasi sempre presente nella misura minima necessaria, la temperatura invece subisce andamenti affatto variati, per cui si rende necessario farne il controllo per mezzo di semplici termometri a massima e minima che possono darci l'indicazione precisa della temperatura minima verificatasi tra due letture successive; facendo poi tali letture ogni giorno al tramonto, e tenendo presente che la malattia non sviluppa i suoi organi esterni (formazioni pulverulente bianche nella pagina inferiore della foglia) se non si sono verificati almeno 11-12 giorni consecutivi di temperatura non inferiore a 10 C., si comprende come noi possiamo avere l'indicazione precisa del giorno in cui il nostro prezioso trattamento, come materiale e come mano d'opera, potrà essere più utilmente somministrato eseguendo il trattamento nel 9.o o 10.o giorno della temperatura indicata; la grande diffusione acquistata da tale sistema di controllo nelle zone viticole del Monferrato, dell'Astigiano e la riduzione del numero dei trattamenti da 7-8 prima del controllo a 4-5 dopo l'applicazione dei controlli permettono di considerare tale sistema come già ampiamente collaudato anche nella sua applicazione pratica, e quindi perfettamente adottabile specialmente nelle zone di pianura.

2) accurata preparazione delle miscele: sopratutto nei riguardi dell'uso delle cartine di fenoftalina per avere la perfetta neutralizzazione della miscela, il che significa ottenere la massima efficacia anticrittogamica compatibile con il massimo potere adesivo della miscela.

3) Percentuali di solfato rame non superiori all'1% perchè si è visto che anche con tale concentrazione purchè la miscela sia ben preparata, si ottengono gli stessi identici effetti delle concentrazioni più forti.

4) Uso di adesivi, che permettano una maggiore permanenza della miscela su le viti e quindi una più lunga efficacia dei trattamenti, riducendone il numero.

5) Buoni getti polverizzatori onde evitare che il liquido somministrato in grossi getti, coli poi sul terreno, con danno delle coltivazioni e con nessuna efficacia della vite.

Così facendo saremo sicuri del buon esito delle nostre coltivazioni e con il minore aggravio possibile della nostra bilancia commerciale.

Mercati agricoli

LATTE E LATTICINI — Il miglioramento della produzione lattiera continua, stante le più favorevoli condizioni meteorologiche che imprimono alla vegetazione delle colture prative un ritmo più soddisfacente.

Anche la produzione di burro aumenta, sia in correlazione con quella del latte che in rapporto ai provvedimenti relativi all'obbligo di una produzione minima nei caseifici. Il mercato libero è ormai cessato essendo entrata in vigore la disciplina della raccolta. Le disponibilità non appaiono ancora del tutto sufficienti al regolare andamento del consumo, ma si spera che ben presto si raggiungerà l'equilibrio. Attualmente la mancanza di scorta determina un certo squilibrio che andrà superandosi a mano a mano che ci inoltreremo nella stagione più produttiva.

Il mercato dei formaggi permane del tutto stazionario sia per i tipi a pasta dura che per quelli a pasta tenera, meno offerti in confronto alla settimana precedente. Le voci relative alla prossima disciplina del mercato caseario hanno determinato una maggiore prudenza negli acquirenti.

Prodotti ortofrutticoli

I prezzi degli ortaggi e delle verdure tendono in generale al ribasso per effetto della maggiore offerta stagionale. Tra i prodotti di stagione, i carciofi e le insalate registrano un facile assorbimento a prezzi favorevoli. Limitatissime appaiono ormai le rimanenze di frutta pomacee che spuntano quotazioni molto elevate. I mercati degli agrumi e delle frutta secche presentano una tendenza più sostenuta. Le arance quotano alla produzione intorno alle 200 lire al q.le: sempre alla produzione, i prezzi delle nocciole vanno da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 700 al q.le e quelli delle mandorle sgusciate oscillano intorno alle L. 1800-1900 al q.le.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Radio Sociale.
13,15: Concerto diretto dal M.o Consiglio.
14,15: Musiche per orchestra.
15-15,25: Elenco dei Prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto del soprano Ghezzi.
17,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
19,30: Musica varia.
20,30: Trasmissione dedicata alla Romania.
21,20: Concerto del Quartetto di Roma.
22,10: «Il brigante e la diva», un atto di Giuseppe Adami.

METRI 221,1 — 230,2

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Trio Ambrosiano.
12,40: Sestetto Jandoli.
20,30: Banda del R. Corpo di Polizia.
21,45: Musiche brillanti.
22,30: Musica varia.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.
21,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte. Fate che i reni lavorino e i veleni, causa dei malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref Milano. 54227

Pillole **Foster** per i Reni

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8
angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Mercoledì 23 Aprile 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 95

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Situazione caotica in Grecia

Zuderos, incaricato della Presidenza dei Ministri, esorta il popolo a sopportare "i momenti sempre più duri che si presentano„

SALONICCO, 22 sera

Secondo informazioni qui pervenute, la situazione in Grecia si va facendo sempre più caotica.

Re Giorgio ha incaricato della Presidenza del Consiglio Zuderos, che ieri era stato nominato Ministro degli Esteri, delle Finanze e dell'Economia pubblica.

Il nuovo Presidente del Consiglio avrebbe, come primo atto, indirizzato un appello al popolo esortandolo a sopportare con calma i momenti sempre più duri che si presentano per la Grecia.

Unità inglesi che si arrendono

BERLINO, 22 sera

Si apprende da fonte autorizzata che le Divisioni alpine della Marca orientale, distintesi nella battaglia dell'Olimpo, sono alle calcagne delle truppe britanniche che si ritirano verso sud.

In strette vallate e su passaggi obbligati le truppe tedesche hanno affrontato alcune unità inglesi isolate che dopo breve combattimento si sono arrese.

Il coprifuoco ad Atene

ISTAMBUL, 22 sera

Nella capitale ellenica è stato imposto il coprifuoco dalle 21 all'alba.

Situazione gravissima per gli anglo-ellenici

ISTAMBUL, 22 sera

Ieri sera un comunicato del Quartier Generale delle Forze britanniche in Grecia ha annunciato che, malgrado il continuo bombardamento aereo, il ripiegamento delle forze anglo-greche su nuove posizioni continua.

Un'altra informazione, dal Cairo, sempre da fonte inglese, dice che la situazione delle truppe anglo-greche è grave e si presume che tale resterà ancora.

Mentre da fonte britannica non si nasconde più la situazione gravissima in cui sono venuti a trovarsi gli eserciti anglo-greci, o, per essere più precisi, australiani-neozelandesi-greci, un comunicato ufficiale greco diramato la sera del 20 aprile — cioè soltanto 24 ore prima — osava affermare che il nemico aveva tentato di attaccare, ma era stato... respinto e che in Macedonia ed in Tessaglia il nemico non era riuscito in alcuna parte a spezzare le linee greche.

Alle chiacchere anglo-elleniche i fatti oppongono la più clamorosa smentita.

Il ripiegamento ellenico

LISBONA, 22 sera

Si ha da Atene:

L'alto Comando greco ha diramato lunedì sera il seguente comunicato: «Il movimento di ripiegamento delle nostre truppe sulle nuove posizioni, è pienamente riuscito».

Piroscafo americano attaccato da un sommergibile inglese

NUOVA YORK, 22 sera

Il comandante del piroscafo degli Stati Uniti «Siboney» adibito al servizio dei passeggeri sulla linea Nuova York-Lisbona rientrato nel porto di Nuova York, ha riferito che la sua nave ha subito in pieno Atlantico, il giorno 12 corrente, un attacco da parte di sottmarini inglesi, che hanno sparato contro il piroscafo tre colpi di cannone diretti sulla coperta.

Non ostante il «Siboney» avesse grandi segni di riconoscimento della sua nazionalità, dipinti sulle murate e portasse sull'albero la bandiera americana, i sommergibili inglesi continuarono a sparare intimando alla nave di fermarsi. Un proiettile scoppiò vicinissimo al piroscafo. Il comandante ha espresso la sua vivissima indignazione per l'aggressione britannica ed ha comunicato di aver consegnato una vigorosa protesta alle autorità inglesi delle Bermude, dove il piroscafo ha fatto scalo prima di raggiungere Nuova York.

Tenerezza della stampa francese verso l'ex alleata Inghilterra

TANGERI, 22 sera

Da qualche tempo la stampa del Marocco francese, come obbedendo ad una parola d'ordine, si studia, a somiglianza di certa stampa della Francia non occupata, di tacere o minimizzare la portata delle operazioni italiane, tanto in Libia, quanto in Jugoslavia e in Grecia, mentre si compiace di attenuare il valore dei disastri inglesi jugoslavi e greci.

Tale atteggiamento è del resto come ufficialmente suggerito da certi telegrammi provenienti precisamente da Vichy, che vengono posti sempre in grande rilievo, e cioè pubblicati in grassetto su due colonne, in testa al notiziario sulla guerra e sotto titoli vistosi di più righe. Tanto le popolazioni indigene quanto le collettività straniere dinanzi a tali sistemi di propaganda a favore di quell'Inghilterra che sino a poche settimane fa compiva un ennesimo atto di ostilità verso la Francia a Nemours, si chiedono perplesse se l'apparente ostilità

fra le due Potenze ex alleate non sia una commedia o per lo meno una manovra combinata per guadagnare tempo sino al famoso intervento americano. (*Stefani*).

L'opinione di un ministro canadese

MONTREAL, 22 sera

Il ministro della marina canadese Max Donald ha dichiarato che il Canadà dovrà impiegare il 45 per cento dell'entrate nazionali per far fronte alle spese di guerra. Egli ha detto, naturalmente, di essere convinto che l'Impero britannico vincerà la guerra, ma ha soggiunto che la via della vittoria sarà dura e difficile. (*Radiostefani*).

Il [illegible] americano [illegible] l'avversione all'entrata in guerra

WASHINGTON, 22 sera

Il *Times Herald* segnala che la corrispondenza dei senatori contiene ora in misura sempre maggiore lettere di numerosi cittadini americani che si pronunciano apertamente contro la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Mentre queste lettere erano diminuite subito dopo l'accettazione della legge sugli aiuti all'Inghilterra da parte del Senato, oggi, di fronte ai grandiosi successi militari delle Potenze dell'Asse, il loro numero è tornato ad aumentare come al tempo del crollo della Francia. Oggi come allora essi esprimono l'opinione che gli aiuti all'Inghilterra sono impossibili quanto inutili e che gli Stati Uniti farebbero meglio ad impiegare la loro energia e il loro denaro per la propria difesa.

Il noto scrittore isolazionista Jonhson constata nel *New York Telegramm* che gli Stati Uniti non dispongono nemmeno di una frazione di apparecchi moderni, artiglieria e carri armati per l'istruzione dell'esercito. Degli scarsi materiali di armamento che l'attuale ritmo di produzione fornisce per lo meno la metà ed anche più, molto probabilmente, viene spedita oltre mare. Anche buona parte degli armamenti difensivi molto scarsi seguono la stessa via. Jonhson insiste nella sua opinione e cioè che tutto questo costituisce un tragico errore che potrà avere più tardi funeste conseguenze. Egli conclude dicendo che il sistema americano dei convogli costituirebbe un ulteriore e forse ultimo passo verso la guerra.

Nei circoli del Congresso si apprende che la proposta del Ministro delle finanze per l'istituzione di nuove imposte per un totale di 3,5 miliardi di dollari prevede un aumento dell'imposta sull'entrata da 4,4 a 6,6 per cento. L'imposta corporativa dovrà essere aumentata dal 24 al 30 per cento. Il limite massimo delle imposte supplementari sulle entrate rilevanti sarà abbassato. Viene proposto, inoltre, l'aumento delle imposte sul traffico dei viaggiatori delle ferrovie e di quelle sulla benzina, sugli alcoolici, sui tabacchi e sulle automobili.

Roosevelt visiterà il Canadà

OTTAWA, 22 sera

Il Primo Ministro King, di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti, ha annunciato che Roosevelt farà prossimamente una visita di parecchi giorni nel Canadà ove sarà ospite del Governatore generale. La data di tale viaggio non è ancora fissata.

Lo Stato indipendente croato riconosciuto dalla Bulgaria

SOFIA, 22 sera

Re Boris di Bulgaria ha inviato il seguente telegramma al dr. Ante Pavelic, Capo dello Stato Indipendente di Croazia:

«Vi ringrazio per il vostro telegramma con il quale mi comunicate che lo Stato Indipendente di Croazia è stato restaurato e riconosciuto dal Duce e dal Fuehrer. Mi è gradito informare Vostra Eccellenza che anche il Governo bulgaro ha preso la decisione di riconoscere lo Stato Indipendente croato. — Firmato: Re Boris III».

Enormi roghi di boschi negli Stati Uniti

Città minacciate nel New Jersey

NEW YORK, 22 sera

Si hanno altri particolari sul terrificante incendio di foreste che ancora continua nello Stato New Jersey.

Le città di Cassville e di Laurel Town sono minacciate dalle fiamme.

Negli Stati di New York Hanbshire, Vermont, Meryland, Virginia, e Connecicut gli incendi hanno distrutto già centinaia di migliaia di acri di bosco. Sulla costa orientale sono rimaste completamente distrutte dalle fiamme circa 500 ville.

I danni causati da questi giganteschi incendi che imperversano in questi giorni negli Stati orientali sono incalcolabili. Si calcola che vi siano oltre 50 feriti.

Sedici minatori vittime del grisou

MADRID, 22 sera

Una esplosione di grisou nella miniera di Barruelo, presso Valencia, ha causato la morte di 16 minatori.

Vi sono anche numerosi feriti.

Il reimbarco avverrebbe in piccoli porti

BASILEA, 22 sera

Il corrispondente di Londra del Bund *annuncia*:

«Le truppe inglesi sono in procinto di abbandonare la Grecia, approfittando di piccoli porti dove non di meno vengono reperiti e attaccati con grande violenza dall'aviazione dell'Asse».

Anche i giornali nord-americani dànno come imminente la comunicazione ufficiale della partenza dal suolo ellenico dell'Armata britannica. Secondo i giornali di Parigi, sarebbe stato l'annuncio dell'abbandono dell'Inghilterra che avrebbe indotto Koritzis a togliersi la vita, dinanzi al pericolo che la Grecia venga smembrata come la Jugoslavia.

Truppe americane sbarcate nelle Bermude

NEW YORK, 22 sera

*Secondo notizie qui giunte sono sbarcate a Hamilton (Bermude) le truppe americane destinate ad occupare le nuove basi di appoggio. Si tratta di reparti appartenenti all'*American Legion.

L'avventura di un piroscafo francese

VICHY, 22

Un comunicato ufficiale informa che il vapore francese «Port de France» attaccato da navi da guerra britanniche in alto mare, veniva avviato verso Gibilterra, quando, raggiunto da navi da guerra francesi, ha potuto essere liberato e condotto nel porto di Casablanca. (*Stefani*).

La Casa nazionalsocialista inaugurata a Como

COMO, 22 sera

Alla presenza del Console tedesco a Milano, dei capi delle organizzazioni nazionalsocialiste, del Prefetto e del Federale, è stata inaugurata la Casa Nazionalsocialista di Como. Sono stati tenuti discorsi dal Console tedesco, dal Capogruppo dei nazisti di Como, dal Capogruppo dei nazisti di Lombardia e dal Federale di Como.

La festa del lavoro celebrata a Bari

BARI, 22 sera

La festa del lavoro è stata ieri celebrata negli stabilimenti industriali della città e della Provincia, in una breve sospensione del lavoro, durante la quale i camerati designati dal Federale hanno esaltato le ragioni ideali della guerra. Nelle acciaierie e ferriere pugliesi sono stati consegnati i distintivi ai Mutilati del lavoro e i libretti di pensione ai vecchi operai, alla presenza di un'enorme folla di lavoratori cui ha parlato il cons. naz. Caradonna, che ha inneggiato alla missione del lavoro nell'ora storica.

Nello stabilimento della «Montecatini» a Barletta ha parlato il cons. naz. Sansanelli dando luogo a imponenti manifestazioni.

Dimostrazioni nell'Irak

contro lo sbarco degli inglesi

BUDAPEST, 22 sera

In una corrispondenza da Beyruth, il *Magyarsag* informa che il Presidente del Consiglio dell'Irak, El Ohailani, ha dichiarato ieri che ogni tentativo inglese che offendesse l'indipendenza e la sicurezza dell'Irak avrebbe per conseguenza una reazione immediata. Con questa dichiarazione il Presidente del Consiglio avrebbe voluto protestare contro lo sbarco di 2000 soldati nel porto di Bassora. Il Governo irakiano ha infatti avvertito che la presenza delle truppe inglesi nell'Irak è incompatibile con la politica di neutralità del Paese; ma gli inglesi non tenendo conto di tale protesta hanno egualmente effettuato lo sbarco per far pressione sul Governo di Bagdad.

In seguito allo sbarco a Bagdad e nelle altre città dell'Irak si sono avute violente dimostrazioni contro gli inglesi.

La simpatia dell'Asse per la libertà effettiva dei popoli arabi

BERLINO, 22 sera

Gli scacchi subiti dall'Inghilterra specie in queste ultime settimane in tutte le zone del Mediterraneo — scrive la *Corrispondenza Politica Diplomatica* — significano un grave colpo per la Gran Bretagna, la quale, scatenando il conflitto balcanico, si illudeva di aver fatto una volta tanto un buon affare.

«L'Inghilterra si vede perciò costretta a calcare altre piste, ad iniziare nuove manovre onde sostenere ancora per qualche tempo il crollante edificio del suo prestigio politico. Gli occhi sono caduti stavolta sull'Irak. Le relazioni di alleanza e di amicizia che la propaganda britannica vantava nei confronti degli Stati arabi al suo fianco nell'ultima guerra — continua la nota ufficiosa — si rivelano quelle che intenzionalmente erano; cioè, un mezzo di sfruttamento. Dopo che gli Stati arabi ebbero sacrificato beni e vite a favore degli inglesi, questi ricambiarono tale favore costringendoli a cedere agli ebrei emigrati le zone più preziose dei territori arabi. E questo non è che un solo esempio».

L'Agenzia della Wilhelmstrasse sottolinea in seguito come la Germania abbia sempre seguito con viva simpatia i movimenti e le tendenze verso una comunità araba completamente libera da influenze britanniche, movimenti che, raggiunta la loro mèta, apriranno al popolo arabo la via verso il vero progresso ed il sicuro benessere.

Anche parte della stampa di stamane dedica alcuni commenti a questo tema. La decisione inglese nei confronti dell'Irak è definita un nuovo atto di pirateria.

Il *Voelkischer Beobachter* ironizzando sulla frase del *Times*, secondo cui «Churchill sarebbe finalmente riuscito a precedere Hitler», osserva che le violente pressioni esercitate contro un piccolo Stato lontano dal teatro di guerra europeo non riusciranno a salvare nemmeno una pedina sulla scacchiera del gioco britannico ormai prossimo allo scacco matto.

«Le affermazioni del *New York Times* che Londra giustifica in pieno l'occupazione del Paese in forza di una clausola verbale della convenzione anglo-irakiana — conclude l'organo nazionalsocialista — è una riprova di come i britanni riconoscono specialmente in questo affare di aver la coscienza tutt'altro che pulita». (*Stef.*).

Ipotesi e commenti dei giornali spagnoli

MADRID, 22 sera

La stampa spagnola si mostra vivamente impressionata per lo sbarco delle truppe inglesi a Bassora. Essa viene interpretata da vari giornali come un provvedimento preso per proteggere un'eventuale ulteriore ritirata delle truppe inglesi in Egitto.

L'*Informaciones* crede, invece, che si tratti di una vera e propria occupazione dellIrak, formalmente giustificata dal trattato anglo-irakiano, secondo il quale, in caso di guerra e di pericolo, l'Irak dovrebbe mettere il suo territorio a disposizione dell'Inghilterra.

Il giornale non manca di rilevare la strana concezione inglese dell'indipendenza degli altri popoli. Comunque, tutti considerano lo sbarco di truppe inglesi nell'Irak, come una prova del pessimismo, nutrito oramai dagli ambienti dirigenti di Londra, nei riguardi degli avvenimenti, che si svolgono attualmente nel vicino Oriente.

Prigionieri serbi

La Settimana Santa celebrata in tutta la Spagna

Il Caudillo alle cerimonie di Madrid

MADRID, 22 sera

(*D.A.*) La Settimana Santa è stata solennizzata in tutta la Spagna con la pia e fervorosa partecipazione della popolazione e dell'autorità. Le tradizioni della Settimana di Passione e di gloria per la Cristianità, alle quali gli spagnoli sono orgogliosamente fedeli hanno, quest'anno, rivissuto in una stupenda cornice di fede e di splendore. Alle grandiosi manifestazioni di fede hanno partecipato, con i fedeli, in forma ufficiale, le autorità civili e militari e le gerarchie della Falange tradizionalista. A Jean, a Malaga, a Cartagena, a Siviglia ed in altri centri della Penisola, hanno avuto luogo le tradizionali processioni. A Madrid, come è già stato rilevato in una precedente informazione, per la prima volta, dopo l'avvento della Repubblica, è stata ripristinata la storica Processione deel Silenzio, alla quale hanno partecipato tutte le autorità della Capitale.

Nei giorni del Giovedì e Venerdì tutto il popolo spagnolo, seguendo l'antichissima tradizione, ha partecipato anche nella vita esteriore al lutto della Cristianità. Per due giorni tutti i locali di divertimento sono stati chiusi, la circolazione delle automobili e delle carrozze è stata limitatissima, e la radio ha taciuto. E di questa partecipazione spontanea e unanime, l'esempio più nobile è venuto dallo stesso Generalissimo Franco. Il Giovedì Santo, il Capo dello Stato, accompagnato dalla famiglia e dalla Casa civile e militare, ha partecipato alla cerimonia del mattino nella Cappella pubblica del Palazzo nazionale.

Durante la sacra funzione, celebrata da un Cappellano della Casa del Generalissimo, con l'assistenza dei Cappellani militari presenti a Madrid, il Caudillo fece la Comunione insieme a tutti gli intervenuti. Il Generalissimo Franco seguiva poi la processione del Sepolcro. Le aste del baldacchino, sotto cui incedeva il Sacerdote col Santissimo, erano sorrette da alti ufficiali, fra cui l'eroico generale Moscardo. Durante la giornata, il Generalissimo Franco tornava con la famiglia nella Cappella del Palazzo nazionale, per la visita dei Sepocri. Il Capo dello Stato non abita nel Palazzo nazionale, ma nella residenza estiva di El Pardo, a poco più di venti chilometri da Madrid. Al Palazzo nazionale il Generalissimo Franco è solito recarsi per le udienze e ricevimenti ufficiali. Con la funzione liturgica del Giovedì Santo, il capo della nuova Spagna ha voluto rendere al Mistero Eucaristico la stessa solenne testimonianza di fede, che sempre illuminò, nel passato, i grandi monarchi della Spagna.

Il decreto sul conferimento del latte

ROMA, 22 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 16 aprile 1941 contenente disposizioni per la disciplina del conferimento della produzione del latte vaccino e dei prodotti caseari alimentari e per l'osservanza dei relativi prezzi. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il Decreto Ministeriale 17 aprile 1941, col quale è costituito in Roma l'Ufficio controllo formaggi, con sezioni tecniche, staccate a Cremona, Foggia, Macomer, Milano, Napoli, Novara, Ragusa, Reggio Emilia, Roma Torino, Vicenza.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

La morte del Card. Kaspar

PRAGA, 22

E' morto il Cardinale Arcivescovo di Praga Carlo Kaspar. L'Eminentissimo Porporato era nato il 16 maggio 1870 a Moroschau ed era Arcivescovo dal 1931. Era stato creato Cardinale il 19 marzo 1935.

Il Decreto sulla denuncia e il conferimento della produzione di lana

ROMA, 22 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 19 aprile 1941 col quale si stabilisce che i produttori di lana tosa e di concia che tuttora detengono lana di produzione 1940 trattenuta, nei quantitativi consentiti dalla legge 19 gennaio 1939 per i propri usi famigliari, non possono utilizzarla nè alienarla ad alcun titolo, ma devono denunciarla e conferirla allo ammasso, entro il 15 maggio 1941 presso le competenti Sezioni fibre tessili dei Consorzi provinciali tra i produttori della agricoltura, perchè possa essere impiegata per le esigenze delle Forze Armate. Uguale obbligo è fatto per la produzione della campagna di tosa e di concia 1941, durante la quale i produttori dovranno conferire all'ammasso l'intera quantità di lana prodotta, senza trattenere per proprio uso, i quantitativi previsti dalla citata legge 19 gennaio 1939.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna

Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

I CONCERTI

Mazzacurati e Vidusso al "Liceo„

La eccezionale collaborazione pianistica di Carlo Vidusso ha giustamente imposto al violoncellista Benedetto Mazzacurati — nel concerto ieri tenuto al Liceo — un programma sostanzialmente importante e poderoso: tre Sonate, una di Mozart, una di Brahms e quella in do di Casella. Tre epoche e tre stili differenti che hanno offerto agli esecutori la possibilità di mettere in evidenza la pronta duttilità del temperamento il quale ha dimostrato di sapersi adattare con agile e fervida intelligenza al puro edonismo del divino Mozart, al denso e robusto eloquio Brahmsiano come alla snella saporita e fluida stesura del pensiero caselliano. Dire delle singole qualità dei conosciutissimi artisti tante volte apprezzati e acclamati anche dal pubblico bolognese può sembrare superfluo. Basti segnalare appunto che anche in un programma che impegnava più delle ornamentali e appariscenti risorse del gioco tecnico la profondità e la commozione interiore dell'interprete, Mazzacurati e Vidusso hanno confermato l'eccellente grado della loro classe. Le loro realizzazioni — a parte qualche tendenza ad accelerare i tempi, soprattutto in Brahms — ci hanno trovato consenzienti sia per la elegante e persuasiva efficacia dell'espressione, sia per la spontanea e calda sensibilità dell'effusione lirica talvolta sobriamente contenuta ed altresì per l'esatto equilibrio dell'accento del fraseggio del colore timbrico e strumentale che ha messo in giusta luce ed in nitido rilievo la grande linea come il dettaglio delle composizioni eseguite.

Il pubblico, numerosissimo, è stato largo di festose accoglienze e di applausi scroscianti che hanno provocato l'esecuzione di alcuni brani fuori programma.

g. b.

La Società Cattolica di Assicurazione inizia l'esercizio di nuovi rami

L'On. Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della benemerita Società Cattolica di Assicurazione fedeli al principio che è dei forti affrontare le difficoltà, ha deciso di lanciare l'esercizio di nuovi rami Infortuni — Responsabilità Civile — Malattie — Guasti macchine e rotture cristalli, proprio ora che tutto sembrerebbe ostacolare l'espandersi della previdenza.

Il Ministero delle Corporazioni, con decreto del 28 Febbraio u. s. ha accolto la domanda della Società, la quale col 1.o Aprile p. p. ha dato inizio alle operazioni.

Con atto altamente umanitario e patriottico l'On. Consiglio di Amministrazione ha voluto che questo importante avvenimento venisse ricordato con un'offerta a favore del Villaggio Dall'Oca Bianca e in questi giorni il Vice Presidente comm. Gaetano Delaini e il Direttore Generale hanno versato L. 5000 a S. E. il Vescovo e L. 5000 al Podestà di Verona.

Esprimendo il nostro compiacimento al benemerito Istituto di Assicurazione formuliamo voti perchè anche nei nuovi rami si vada affermando con ottimi risultati.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»